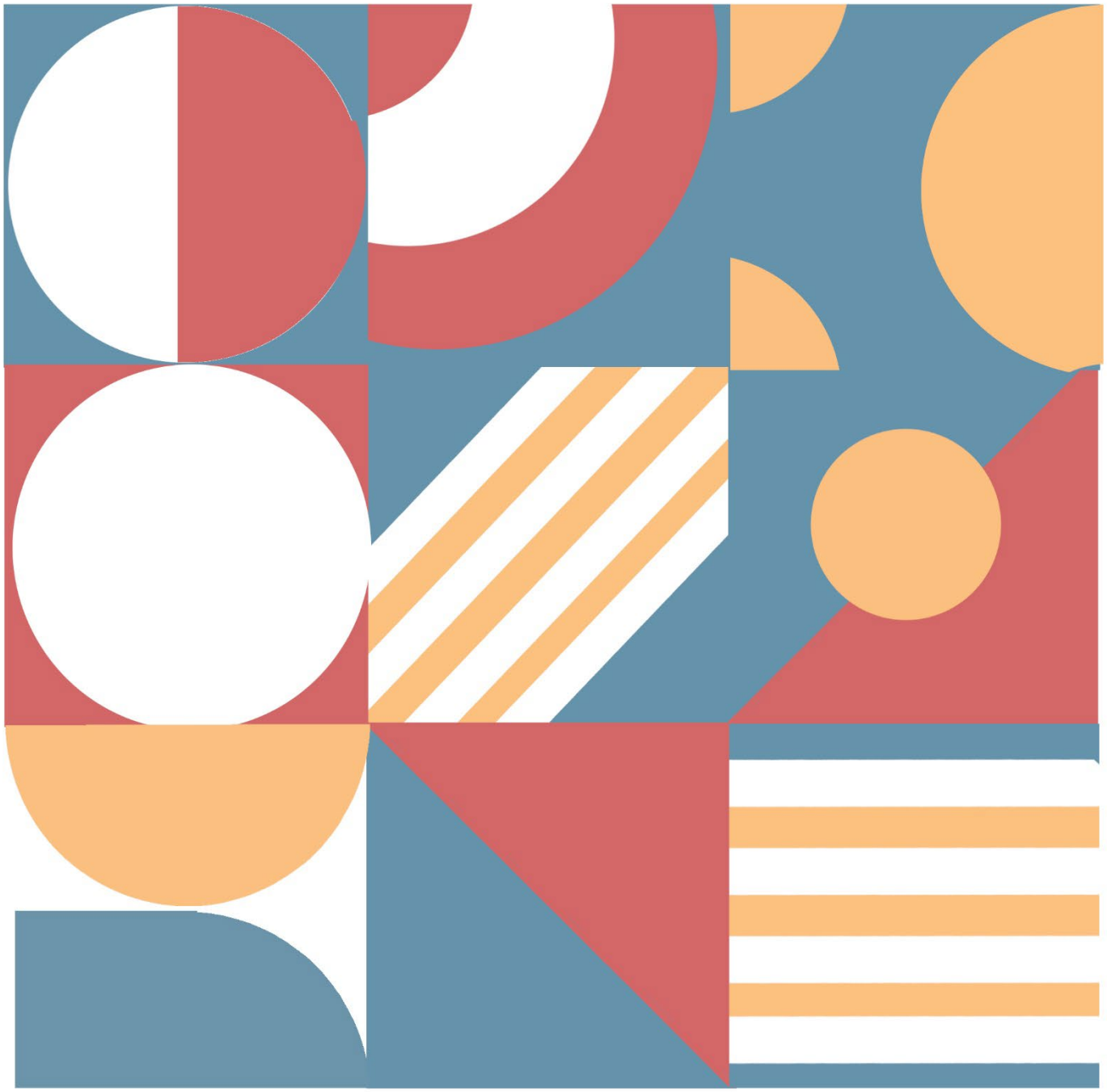


BILANCIO SOCIALE 2022
GRUPPO UMANA SOLIDARIETA'

gus

Il GUS è un'Organizzazione non governativa, indipendente, democratica e laica.

È riconosciuta come ONG dal Ministero degli Affari Esteri e realizza progetti di sviluppo, emergenza e cooperazione, nonché attività di sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo.

GUS GRUPPO UMANA SOLIDARIETÀ GUIDO PULETTI APS

BILANCIO SOCIALE 2022

GUS Gruppo Umana Solidarietà
Via della Pace, 5 Macerata
Tel. +39 0733 260498
Fax +39 0733 269758

WEB
Web: www.gus-italia.org
E-mail: info@gus-italia.org
Pec: gus@pec.it

DONAZIONI
Gruppo Umana Solidarietà "G. Puletti"
IBAN: IT 66 Y 03359 01600 100000131559
5x1000 Codice Fiscale 92004380439

Indice

Nota metodologica 1
Identità 2
Storia, Mission e Vision 2
Principi etici e valori 3
Governance / Assetto istituzionale 5
Statuto 6
Organi sociali 7
Assemblea 8
Organo di Amministrazione 8
Presidente 9
Organo di controllo contabile 9
Revisore Legale dei Conti 10
Struttura operativa 11
La nostra esperienza durante la Pandemia da SARS-CoV-2 e gli insegnamenti appresi 11
Sedi e Personale 14
Aree d'intervento 20
Tutela, accoglienza e integrazione 20
Progetto SAI – Comune di Alessano (LE) 22
Progetto SAI DM-DS – Comune di Alessano (LE) 25
Progetto SAI – Comune di Andrano (LE) 27
Progetto SAI DM-DS – Comune di Andrano (LE) 29
Progetto SAI DM-DS – Comune di Lecce 31
Progetto SAI – Comune di Uggiano La Chiesa (LE) 34
Progetto SAI – Comune di Alghero (SS) 37
Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro 39
Progettualità precedenti (tutela, accoglienza e integrazione) 40
Focus – Il GUS e l'inclusione socio-lavorativa 42

Ritorno volontario assistito e reintegrazione 44
Focus - Principali punti di forza “Back to the Future 2” 46
Contrasto alla povertà educativa 48
Lo Zainetto dei saperi: percorsi inclusivi per contrastare la povertà educativa 48
Beni confiscati alla criminalità organizzata 49
Obiettivi futuri (progettualità da avviare nel 2023) 50
Focus - Cooperazione allo sviluppo ed emergenze umanitarie 51
Stakeholder 52
Situazione economico-finanziaria (Bilancio di esercizio) 55
Relazione dell'Organo di controllo 58

Nota metodologica

Il GUS – Gruppo Umana Solidarietà "Guido Puletti" APS presenta il bilancio sociale relativo all'anno 2022, descrivendo le progettualità e i risultati economici, in una trattazione che evidenzia la propria dimensione sociale tenendo conto dei vari portatori d'interesse e degli stakeholder.

Attraverso questa narrazione si vuole descrivere in maniera approfondita le attività progettuali realizzate durante l'anno in oggetto, anche in considerazione del cambio di governance, avvenuto nell'ultimo periodo del 2022. Governance che ha avviato una riflessione e un percorso di analisi sulle attività sviluppate e da sviluppare, gli obiettivi raggiunti e da raggiungere, le criticità affrontate e le modalità di risoluzione. L'intenzione è quella di consolidare e sviluppare il GUS, nonché trarre insegnamento dalle difficoltà affrontate e dalle esperienze operative che hanno permesso di risolvere le criticità incontrate in quasi trent'anni di attività.

Il Decreto Legislativo n.117 per il Codice del Terzo Settore, entrato in vigore nell'agosto 2017 con le successive modificazioni e integrazioni, ha reso obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS) tra i quali ricade il GUS. Il bilancio sociale del GUS è redatto secondo le linee guida indicate per la redazione dello stesso, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 04/07/2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" (GU n.186 del 9-8-2019).

I contenuti del Bilancio Sociale del GUS sono suddivisi per tipologia d'intervento, così da rappresentare al meglio la complessità dell'approccio operativo dell'Associazione. La narrazione esprime sinteticamente la totalità delle azioni progettuali realizzate e le relazioni con i vari stakeholder, siano essi partner, destinatari degli interventi, sostenitori, finanziatori, etc.

Il rapporto è stato redatto seguendo i principi di accuratezza, trasparenza, chiarezza affidabilità e comparabilità.

Identità

Storia, Mission e Vision

Il G.U.S. Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti APS - è una Organizzazione non governativa che nasce nel 1993, da un gruppo di volontari, per portare aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra nella ex Jugoslavia. In quasi trent'anni, il GUS ha fatto della tutela dei diritti umani, del rispetto delle culture, della promozione dello sviluppo e dell'aiuto umanitario la base dei suoi interventi nella cooperazione internazionale, nelle emergenze, nell'accoglienza e integrazione, in Italia e nel mondo.

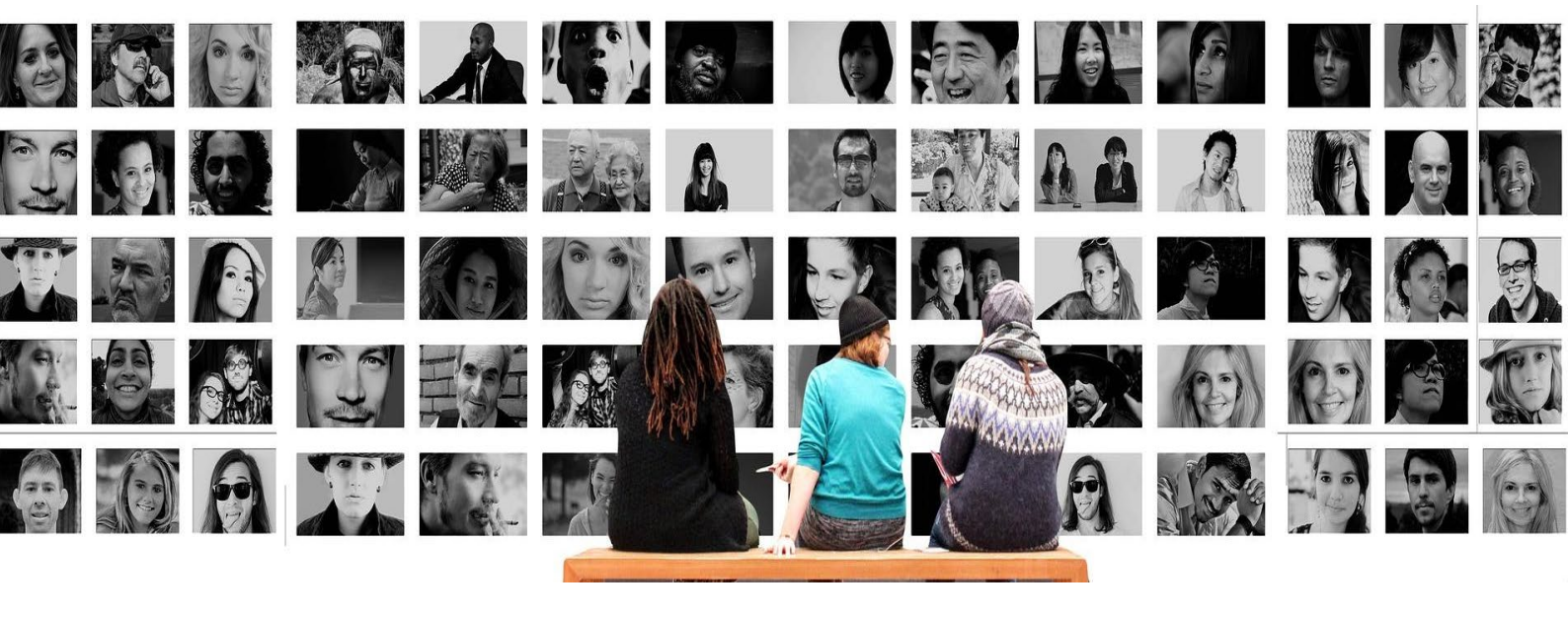
Il GUS, per fronteggiare l'emergenza umanitaria, è stato impegnato per anni, prevalentemente, nella gestione di interventi integrati volti alla tutela, all'accoglienza e all'integrazione di rifugiati e richiedenti protezione internazionale in diverse regioni italiane.

È intervenuto in Italia a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto con progetti di riabilitazione sociale. Promuove interventi di cooperazione per lo sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie. Nel corso degli anni ha operato in Argentina, India, Sri Lanka, Mozambico, Iraq, Siria (Rojava), Albania, Messico, Nepal, Sri Lanka, Libano, India, Iraq e Kosovo.

Il GUS aspira a un mondo senza povertà, giusto ed equo. Incentra i suoi interventi in un'ottica di sviluppo sostenibile e di solidarietà sociale capaci di creare inclusione e coesione. Dai progetti sviluppati nei Paesi a basso reddito e dal lavoro d'integrazione dei cittadini stranieri in Italia, il GUS vuole fare tesoro della propria esperienza e garantire le condizioni "minime" affinché ognuno sia artefice del proprio destino, affinché ogni persona sia protagonista dello sviluppo proprio e della comunità.

Da vari anni il GUS ha cominciato a interrogarsi su come affrontare le tante criticità che si sono riscontrate nei vari territori italiani, sia a causa delle sempre maggiori difficoltà socioeconomiche di varie fasce della popolazione, acuite dalla pandemia da SARS-CoV-2, sia a causa di una società che lascia sempre più spesso dietro i soggetti più fragili. L'approccio progettuale del GUS, dunque, è quello di promuovere interventi di supporto ai tanti soggetti fragili o svantaggiati, senza distinzione di colore della pelle, di origine sociale o di altra condizione.

Il GUS crede che l'unica risposta a una società sempre più individualista ed egoista sia quella dello sviluppo relazionale, di tornare a sentirsi parte di un qualcosa di più grande: la comunità. In cui nessuno si senta straniero e chi si trovi in difficoltà possa essere supportato dalla rete sociale ancora prima che dal welfare sociale.



Principi etici e valori

Nel corso della sua storia quasi trentennale il GUS ha sviluppato i suoi interventi sulla base di valori e principi coerenti con la propria vision e mission. Per un'organizzazione come la nostra che si è trovata ad operare nei contesti geografici, sociali e politici più disparati, la credibilità e la reputazione sono fondamentali.

I valori, i principi etici, ai quali ci ispiriamo e che orientano le modalità di realizzazione delle nostre attività sono:

- onestà
- lealtà
- correttezza
- solidarietà
- non discriminazione
- trasparenza
- responsabilità

Nello sviluppo del nostro mandato, il GUS – inteso come insieme di dirigenti, dipendenti e collaboratori – contribuisce a creare un ambiente di lavoro in cui regni il rispetto reciproco, l'integrità, la dignità e la non-discriminazione. L'Associazione si ispira a principi di imparzialità, trasparenza e contribuisce a prevenire conflitti di interesse in differenti ambiti (sociale, politico, economico, etc.). Il personale assicura una condotta che sia in linea con il quadro normativo vigente in materia di diritti umani – contribuisce, al tempo stesso, alla tutela e valorizzazione, in particolare, delle fasce più deboli, fragili e vulnerabili (minori, disabili, donne, etc.) – attua tutte le necessarie azioni per promuovere la parità di genere e si adopera al massimo per proteggere l'ambiente e lavorare in maniera sostenibile. Contribuisce alla prevenzione di ogni forma di comportamento criminale, di sfruttamento verso persone di qualsiasi genere ed età, di corruzione e, più in generale, non etico.

I principi etici, che orientano l'impegno del GUS, sono dettagliati nei principi etici di comportamento (per il cui approfondimento si rimanda al web site nell'apposita sezione: www.gus-italia.org/it/trasparenza) che hanno la funzione di indirizzare con maggiore specificità le attività lavorative svolte dagli operatori affinché siano realizzate con professionalità, rigore e correttezza gestionale.

Vale la pena sottolineare, in questa sezione, come il GUS riconosca che le conseguenze dei cambiamenti climatici siano estremamente serie oltre che a livello planetario, anche per i richiedenti protezione internazionale, i rifugiati e le altre persone che rientrano nel suo campo operativo.

Il cambiamento climatico genera ingiustizia. Infatti, i paesi che soffrono maggiormente gli impatti del cambiamento climatico non sono affatto quelli che hanno contribuito di più alla formazione del fenomeno. All'interno di ciascun paese sono le comunità più povere e marginalizzate ad essere le più colpite. Inoltre, le future generazioni rischiano di vivere in condizioni climatiche ed ambientali ben peggiori di quelle delle generazioni precedenti. Per questi motivi il GUS sostiene il concetto di "giustizia climatica".

Giustizia climatica che racchiude in sé diversi concetti, diversi principi ispiratori del GUS che vanno dalla giustizia distributiva alla giustizia intergenerazionale.

È sotto gli occhi di tutti come gli impatti prodotti dai cambiamenti climatici siano innumerevoli e devastanti. Come riconosce anche l'UNHCR, "le risorse naturali, quali l'acqua potabile, sono probabilmente destinate a divenire ancora più scarse in diverse parti del pianeta. Coltivazioni e bestiame faticano a sopravvivere nelle "zone calde" del fenomeno, nelle quali le condizioni ambientali diventano troppo calde e secche, oppure troppo fredde e piovose, minacciando i mezzi di sussistenza e aggravando l'insicurezza alimentare".

Le persone, da sempre, cercano di adattarsi all'ambiente che cambia, ma molte sono costrette a fuggire dalle proprie terre per colpa degli effetti dei cambiamenti climatici e delle catastrofi naturali, oppure si trasferiscono per poter sopravvivere. L'andamento dei nuovi esodi e la corsa per accaparrarsi le risorse naturali in via di esaurimento possono scatenare conflitti tra le comunità o aggravare vulnerabilità preesistenti.

Secondo l'UNHCR "le regioni in via di sviluppo, che sono tra le più vulnerabili dal punto di vista climatico, ospitano l'84% dei rifugiati del mondo. Gli eventi meteorologici estremi e i pericoli in queste regioni che ospitano i rifugiati stanno sconvolgendo la loro vita, esacerbando i loro bisogni umanitari e perfino costringendoli a fuggire di nuovo".

Le migrazioni climatiche sono un fenomeno difficile da inquadrare, tanto a livello giuridico quanto su un piano causale. E questo rende i migranti climatici particolarmente vulnerabili. Le persone fuggite oltre confine da contesti segnati da cambiamenti climatici e catastrofi naturali, in determinate circostanze, potrebbero necessitare di protezione internazionale e il diritto in materia di rifugiati, pertanto, dovrebbe rivestire una funzione cruciale. Ed è in quest'ambito che gioca un ruolo altrettanto importante il GUS che, grazie alla sua ventennale esperienza in materia di tutela e accoglienza, getta le basi per una ritrovata autonomia alle numerose persone costrette a fuggire per le cause più disparate, non ultime quelle dei cambiamenti climatici e catastrofi naturali.

In una riflessione ben più ampia, il mandato del GUS in Italia, all'interno dei Progetti della Rete SAI Sistema di Accoglienza ed Integrazione, volti alla tutela dei richiedenti protezione internazionale e rifugiati, all'estero ed in ogni progettualità sviluppata dalla nostra Organizzazione non può prescindere dal porre al centro del lavoro la tutela ambientale.

Governance / Assetto istituzionale

Il G.U.S. Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti APS, Codice Fiscale n. 92004380439, Partita IVA n. 01804360434, è un'Associazione operativa dal 1993, istituita con atto costitutivo del 01/12/1995 (Repertorio notarile n. 102466, raccolta n. 8521), che ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica dalla Prefettura di Macerata in data 08/11/2017 (Prot. N. 46528/Area IV), ed è stata iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Macerata con il n. 385. Dal 2022, infine, il GUS è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sezione APS con Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale (Regione Marche) del RUNTS n. 339 del 04/11/2022. Il RUNTS è il registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117), per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.

Il GUS, prima della riforma e dell'istituzione del RUNTS, è stata iscritta ai seguenti albi: Registro Anagrafe unica delle Onlus, prot. 13798 del 20/05/2016 e Registro Regionale APS Dec. n. 598842 del 22/10/2008 (R.Marche/Grm/Ivs_05/P).

Il GUS è, inoltre, iscritta ai seguenti albi e/o registri nazionali:

- Elenco Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro, n. decreto iscrizione 2016/337/000204/5 del 04/04/2016;
- Registro delle associazioni ed Enti che operano a favore degli stranieri migranti - Sezione Prima (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), n. A/38/2000/MC.
- UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), n. 1221;
- REA (Repertorio Economico Amministrativo) MC – 183715.

Il GUS ha sede legale nelle Marche, a Macerata, in Via Pace n. 5.

Statuto

L'Associazione è stata costituita con il fine di sviluppare attività di solidarietà sociale per favorire la pacifica convivenza tra i popoli. In particolare, svolge attività di cooperazione allo sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie; accoglienza umanitaria, integrazione e inclusione sociale; contrasto alla povertà educativa; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; formazione e ricerca; agricoltura sociale; turismo sociale; riqualificazione e gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata; etc.

Lo statuto vigente è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 21/07/2022, ed indica che le attività dell'associazione sono finalizzate prevalentemente ai seguenti scopi:

a) cooperazione allo sviluppo; progettazioni; fornitura e costruzioni di strutture, attrezzature servizi e realizzazioni di progetti di sviluppo integrati e attuazioni di iniziative anche di carattere finanziario funzionali al raggiungimento di obiettivi di solidarietà fra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali delle persone;
b) formazione professionale e promozione sociale dei cittadini dei Paesi in via di sviluppo in loco ed in Italia;
c) formazione di personale italiano destinato a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo;
d) realizzazione di progetti ed interventi, anche tramite l'invio di volontari e di proprio personale nei Paesi in via di sviluppo;
e) interventi straordinari destinati a fronteggiare casi di calamità naturali ed emergenze provocate anche da conflitti, mediante identificazione, istruzione e realizzazione di progetti in Italia ed all'estero;
f) realizzazione di interventi socio-sanitari diretti alla popolazione ed alle comunità di persone svantaggiate e collettività italiane ed estere per aiuti umanitari;
g) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati, o di beni confiscati alla criminalità organizzata;
h) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
i) gestione di attività sportive dilettantistiche;
j) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale;
k) svolgere ed organizzare in proprio o in collaborazione con altri organismi o enti pubblici e privati conferenze, mostre artistiche, mostre fotografiche, spettacoli teatrali, attività culturali, seminari, incontri, concerti, proiezioni o cicli di proiezioni, corsi di formazione e aggiornamento, borse di

studio, convegni attinenti allo scopo sociale e qualsiasi tipo di attività nell'ambito della cultura dell'audiovisivo e dell'arte;

l) aderire, stipulare accordi di collaborazione con associazioni, istituti e organizzazioni nazionali ed estere, che non perseguano finalità in contrasto con lo statuto dell'Associazione;

m) promuovere, produrre, distribuire, diffondere tradurre materiale editoriale, fotografico, cinematografico, teatrale, artistico, audiovisivo, culturale, didattico, pubblicazioni e materiali per conto proprio e per conto di terzi che non siano in contrasto con lo statuto;

n) ideare e produrre progetti culturali, anche per mezzo di lungometraggi, di finzione e documentari, cortometraggi, spot, videoclip, televisivi, pubblicitari a carattere artistico, educativo, didattico, sperimentale, culturale e scientifico, per conto proprio e di terzi in tutti i possibili standard e supporti tecnologici;

o) progettare e realizzare eventi formativi, anche nell'ambito scolastico, negli ambiti sopra indicati;

p) reperire e gestire fondi, attrezzature ed immobilizzazioni per raggiungere lo scopo sociale.

Per ulteriori approfondimenti riguardo l'Atto costitutivo e lo Statuto si rimanda al web site nell'apposita sezione (www.gus-italia.org/it/trasparenza).

Organi sociali

Gli organi associativi sono così composti:

- L'assemblea degli associati;
- L'Organo di amministrazione;
- Il Presidente ed eventualmente vicepresidente;
- Organo di controllo contabile e l'eventuale Revisore Legale dei Conti.

A partire dall'11 novembre del 2022 il GUS ha un nuovo Presidente, eletto dal nuovo Organo di Amministrazione, a sua volta eletto il 9 agosto dello stesso anno. La Presidente è Virginia Meo ed i membri dell'Organo di amministrazione sono i seguenti: Antonio Cerasolo Bruzzì, Barbara Della Giorgia, Federica Ferri, Paola Medici, Donato Nuzzo e Massimo Vita. La durata della carica (dalla quale non si percepiscono compensi e/o benefits) è di due anni con possibilità di rielezione. L'Organo di amministrazione è subentrato al precedente, il cui Presidente era Francesco Maria Perrotta e i consiglieri: Alessandro Belli, Wladimiro Boccali, Susanna Mari e Giuseppe Suriano.

Assemblea

Gli associati formano l'assemblea che è l'organo deliberativo e sovrano dell'Associazione. L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e si può tenere in prima o in seconda convocazione. L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero di soci intervenuti. L'assemblea straordinaria sarà regolarmente costituita con la presenza di almeno i 3/4 (trequarti) degli associati in prima convocazione e con la presenza della metà più uno degli associati in seconda convocazione. L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei presenti; per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio verranno rispettate le maggioranze previste dalla norma.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata dal Presidente dell'Organo di amministrazione, almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci. L'assemblea, ordinaria e straordinaria, è convocata ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno oppure quando ne sia fatta richiesta motivata all'Organo di amministrazione da almeno 1/10 (un decimo) dei soci regolarmente iscritti o da almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri oppure dall'Organo di controllo. Ciascun associato può rappresentare, per delega scritta, oltre a sé stesso, sino ad un massimo di altri due associati.

All'assemblea ordinaria dei soci spettano i seguenti compiti:

- discutere e deliberare sui bilanci previsti per legge e sulle relazioni dell'Organo di Amministrazione;
- eleggere e revocare i membri dell'Organo di Amministrazione e degli altri organi dell'associazione;
- approvare le linee generali del programma di attività dell'associazione;
- approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari
- deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
- deliberare in merito agli eventuali ricorsi presentati dai Soci espulsi
- deliberare su tutte le questioni attinenti la gestione sociale e su ogni altro argomento ordinario per cui sia chiamata a decidere.

All'assemblea straordinaria spettano i seguenti compiti:

- deliberare sullo scioglimento, la devoluzione del patrimonio, la trasformazione, la fusione o scissione dell'associazione;
- deliberare sulle proposte di modifica dello statuto associativo.

Convocazione ed ordine del giorno saranno comunicati ai soci almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione, che può riunirsi anche mediazione videoconferenza. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Organo di Amministrazione

L'Organo di Amministrazione è composto da tre a sette membri, dura in carica due anni e i suoi membri sono rieleggibili; possono essere eletti nell'Organo di Amministrazione gli associati e nel rispetto della norma vigente i non associati. L'organo di amministrazione elegge al proprio interno il Presidente ed eventualmente un vicepresidente, nonché un segretario anche esterno e non associato. L'organo di amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti la gestione dell'associazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo statuto riservano all'assemblea. Provvede alla stesura dei programmi di attività, dei bilanci e li sottopone all'approvazione dell'assemblea. Determina le quote associative stabilisce le modalità per il reperimento dei fondi necessari per le spese ordinarie e straordinarie di gestione. L'Organo di Amministrazione, nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali dell'associazione, può conferire particolari incarichi ai propri associati, riconoscendo agli stessi un'indennità, i rimborsi e i compensi devono risultare da delibere regolarmente adottate dall'organo di amministrazione e debitamente formalizzate con la trascrizione dei verbali in apposito libro. L'Organo di amministrazione può altresì assumere dipendenti o conferire incarichi professionali a soggetti esterni. Spetta all'organo di amministrazione compilare un regolamento per disciplinare ed organizzare l'attività dell'associazione, che dovrà essere sottoposta all'assemblea per la sua approvazione. Ai fini di un migliore coordinamento delle attività dell'associazione, l'organo di amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di esperti e tecnici che potranno, per determinati argomenti e con funzioni meramente consultive partecipare alle riunioni dell'organo di amministrazione stesso. L'organo di amministrazione delibera a maggioranza, ed è convocato dal Presidente, dal vicepresidente e da un terzo dei membri. Convocazione e ordine del giorno saranno comunicati, mediante invio di posta elettronica o altro mezzo ritenuto idoneo almeno due giorni prima della riunione; in caso di urgenza la convocazione potrà essere fatta almeno un giorno prima della data prevista per a riunione.

Presidente

Il presidente, ed in sua assenza o impedimento il vicepresidente, ha la legale rappresentanza dell'Ente di fronte ai terzi ed in giudizio e dà esecuzione alle delibere dell'Organo di Amministrazione, stipula le convenzioni, i contratti e compie tutti gli atti giuridici che impegnano l'associazione.

Organo di Controllo Contabile

L'assemblea dei soci nomina un organo di controllo contabile monocratico o collegiale; qualora l'assemblea deliberi di dotarsi di un organo monocratico deve essere eletto un componente effettivo ed uno supplente. Entrambi devono essere iscritti nell'apposito registro dei revisori legali e possono essere sia soci che non soci. Qualora l'assemblea si doti di un organo collegiale lo stesso è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, che possono essere sia soci che non soci di cui almeno un componente effettivo ed uno supplente

devono essere iscritti nell'apposito registro dei revisori legali. I restanti membri devono essere iscritti negli albi professionali individuati con Decreto del Ministero della Giustizia.

In entrambi i casi, organo monocratico o collegiale, si applica l'art. 2399 in materia di cause di ineleggibilità e di decadenza.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato dalla revisione legale dei conti.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale avuto particolare riguardo alle specifiche disposizioni di cui al Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n. 117 e ss. modifiche ed integrazioni.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Revisore Legale dei Conti

L'assemblea dei soci nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro; il revisore legale può coincidere con l'organo di controllo contabile qualora almeno un componente effettivo dell'organo di controllo interno sia anche iscritto nell'apposito registro dei revisori legali.

Struttura operativa

La nostra esperienza durante la Pandemia da SARS-CoV-2 e gli insegnamenti appresi

A partire dal febbraio del 2020 il mondo ha scoperto una nuova fragilità, una fragilità a cui non si era più abituati, che ha messo tutti sullo stesso piano e ha drammaticamente e improvvisamente cambiato visioni, aspettative e priorità delle persone.

E il nostro impegno, nei vari territori in cui lavoriamo, si è ulteriormente rafforzato, andando a rispondere alle nuove esigenze delle comunità. Uno dei nostri punti di forza, sviluppato attraverso il lavoro che nel corso degli anni abbiamo realizzato a stretto contatto con i vari stakeholder, è la nostra presenza radicata nei territori. Lo sviluppo di attività progettuali che prevede il coinvolgimento degli Enti locali, degli Istituti scolastici, dei Servizi territoriali e di altri soggetti, ci ha permesso, nel corso degli anni, da un lato di tessere legami importanti con il tessuto sociale ed economico dei territori e, dall'altro, di conoscere le necessità degli stessi.

Questi ultimi anni ci hanno insegnato che momenti di criticità come quelli legati alla pandemia, ma non solo, non si arrestano facilmente e ciclicamente presentano i propri "conti", così abbiamo messo a disposizione il nostro impegno, che da tanti anni ci caratterizza, nell'affrontare le emergenti "questioni sociali".

Abbiamo sostenuto le fasce più deboli della popolazione, in particolare gli anziani, attraverso interventi mirati ad affrontare le emergenze sociali, sanitarie ed economiche che i vari territori hanno accusato, con azioni di supporto al welfare locale. Abbiamo sviluppato, in particolare, attività di assistenza domiciliare per le persone impossibilitate a muoversi di casa. I nostri operatori hanno assistito giornalmente anziani e cittadini vulnerabili nel reperimento di farmaci, generi alimentari e beni di prima necessità. Attraverso il quotidiano raccordo con gli Enti locali abbiamo fatto fronte alle esigenze quotidiane della popolazione, entrando in contatto con situazioni di vulnerabilità e marginalità sociale. Abbiamo creato un vero e proprio servizio di supporto anche a livello affettivo, aiutando le persone più anziane e sole a mettersi in contatto, attraverso i dispositivi informatici di ultima generazione, con i propri figli e/o familiari bloccati in altre città, anche per il disbrigo di pratiche burocratiche. Abbiamo attivato Banchi Alimentari, in grado di fronteggiare l'emergenza economica, anche grazie alle donazioni da parte dei cittadini, esercizi commerciali ed associazioni locali, sempre in contatto con gli Enti locali, fungendo da facilitatori di un processo di creazione di rete tra i vari stakeholder, fondamentale nel garantire una risposta olistica ai problemi che l'Italia stava sperimentando. Abbiamo preparato pacchi alimentari che venivano consegnati a domicilio e allo stesso tempo intercettavamo "sul terreno" nuove criticità ed esigenze e così i primi Banchi Alimentari hanno assunto sembianze di veri e propri Banchi Solidali i cui beneficiari venivano attentamente valutati attraverso un lavoro di concerto e raccordo con i servizi territoriali preposti.

Nel corso degli ultimi anni, nei vari territori italiani dove operiamo, come poc'anzi menzionato, ci siamo adoperati per rispondere al meglio all'insorgere di nuove necessità, abbiamo distribuito centinaia di pacchi alimentari per servire altrettante famiglie e single con vulnerabilità economiche. Pacchi solidali creati ad hoc, che tenevano conto delle esigenze dei destinatari finali, comprendendo, ad esempio, cibo per neonati o specifiche tipologie di alimenti in caso di particolari condizioni di salute. Allo stesso tempo, in particolare nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria, è stato garantito oltre all'approvvigionamento dei farmaci, per le persone più vulnerabili, un servizio di prenotazione di visite mediche e un servizio di accompagnamento in ambulatorio e/o ospedale.

Di pari passo, come accennato precedentemente, abbiamo “intercettato” nuove fragilità e abbiamo dato tutto il nostro supporto per mitigarle. Abbiamo assistito i nuclei familiari, anche stranieri, nell’orientamento e disbrigo delle pratiche burocratiche con i differenti servizi territoriali.

Tutti questi servizi sono diventati nel corso del tempo da accessori a servizi erogati alla cittadinanza parallelamente agli altri più “strettamente” progettuali. La mission del GUS è proprio questa, intercettare le necessità e/o criticità e creare le condizioni per affrontarle e, più in generale, per migliorare le condizioni socioeconomiche delle comunità. Nel triste quadro generale causato della pandemia da COVID-19 abbiamo, dunque, attivato tutti i canali possibili per contribuire efficacemente alla risposta nei diversi territori in cui interveniamo, ponendo un’attenzione particolare a quei contesti dove il Coronavirus ha aggravato considerevolmente le condizioni di vita delle fasce più marginali e vulnerabili.

Per più di due anni, inoltre, sulla base di una circolare operativa del Servizio Centrale (Ministero dell’Interno), abbiamo messo a disposizione due strutture site sul territorio del Comune di Andrano (LE) per l’accoglienza di fasce deboli della popolazione, su richiesta dell’Ente Locale.

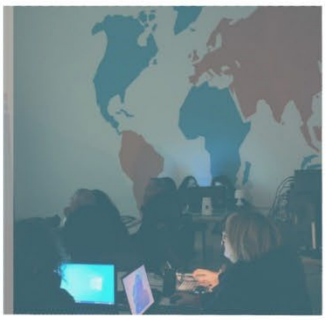
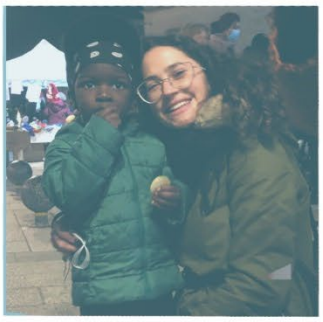
Il GUS da un lato, come abbiamo visto, ha fatto tesoro del proprio expertise realizzando interventi di sostegno, dall’altro ha saputo sviluppare una grande capacità di risposta all’emergenza da Coronavirus confrontandosi con una realtà mutevole e mai affrontata prima, con queste dimensioni. Ovviamente, oltre a proteggere e supportare le persone in stato di difficoltà il GUS è riuscito a proteggere il proprio personale impegnato nelle varie progettualità.

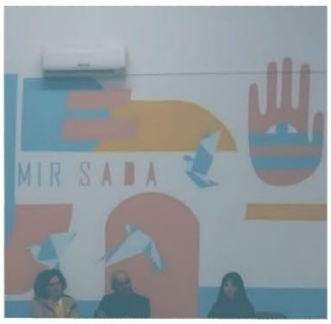
Sappiamo benissimo come la società tutta faccia fatica a uscire dall’impasse causata dalla pandemia e dalla crisi energetica che ha gravato ulteriormente, in particolare, sulle fasce più svantaggiate della popolazione e, parallelamente agli interventi realizzati, ci siamo domandati come poter affrontare le nuove sfide in una visione di medio e lungo termine.

Fondamentale è, e sarà, il pieno coinvolgimento di tutti gli stakeholder (nelle varie fasi di ideazione, progettazione e realizzazione dei nuovi interventi) e la valorizzazione delle peculiarità di ognuno affinché si possa fare sistema e garantire una risposta efficace ed efficiente alle nuove sfide che ci troveremo a fronteggiare. D’altronde la collaborazione a tutto tondo rappresenta un modus operandi attraverso quale il GUS è solito confrontarsi.

Tutti abbiamo capito quanto sia importante “guardare” ai territori, saper ascoltare le loro necessità e “intercettare” i desiderata. Per questo abbiamo rafforzato le nostre equipe con momenti formativi e di confronto, di condivisione di best practice e di valorizzazione delle risorse.

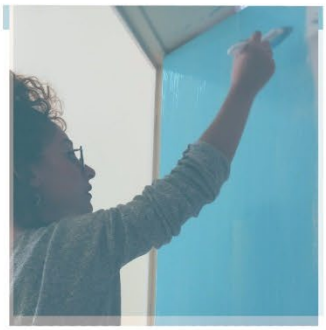
Noi del GUS siamo ben consapevoli che le insorgenti, e vecchie, sfide saranno quelle delle nuove povertà, delle criticità sociali, ambientali ed economiche, e, non ultime, quelle dell’inclusione sociale a tutto tondo, dove abbiamo costruito pagine importanti della nostra storia. Come siamo altrettanto consapevoli che sarà necessario offrire risposte non solo concrete ma, soprattutto, innovative.

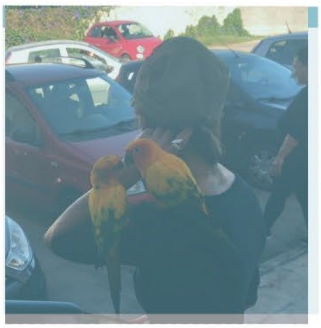




MIR SADA

NUOVO
VIAGGIO

P
tutte le direzioni
UGGIANO CITTA' SOCIALE





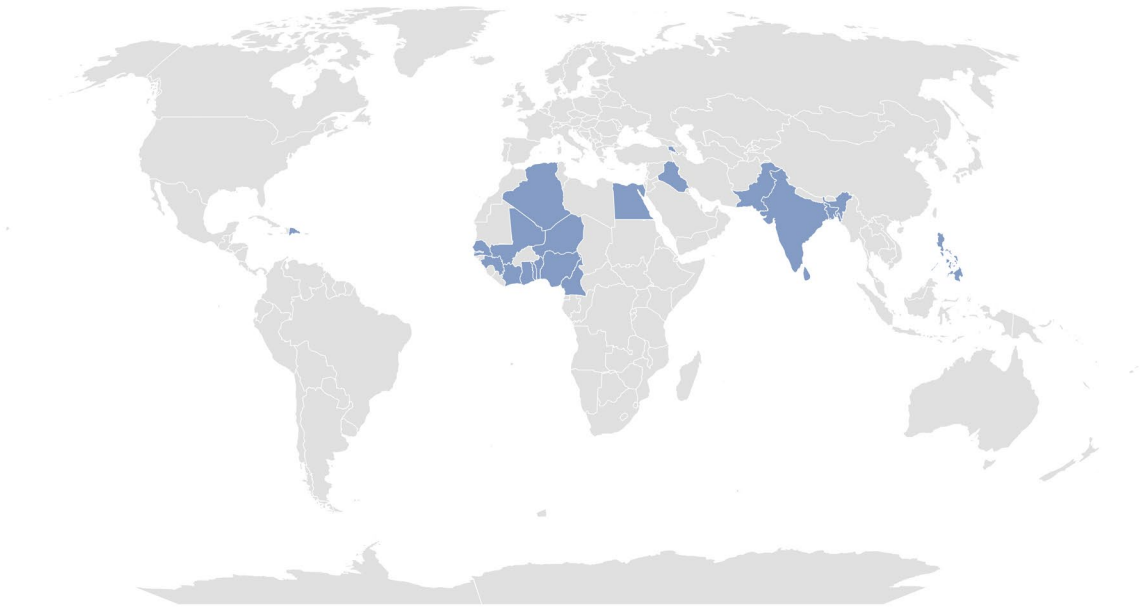
Sedi e Personale

Il GUS ha sede legale nelle Marche, a Macerata, e sviluppa le sue attività in differenti regioni italiane e aree del mondo. Nel 2022 ha realizzato, le proprie attività principalmente in Puglia e Sardegna, con una prevalenza nei territori di seguito indicati:

- Puglia – Lecce, Andrano (LE), Alessano (LE), Uggiano La Chiesa (LE) e Torre Santa Susanna (BR);
- Sardegna – Alghero (SS), Porto Torres (partnership minoritaria) e Capoterra (partnership minoritaria).

Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

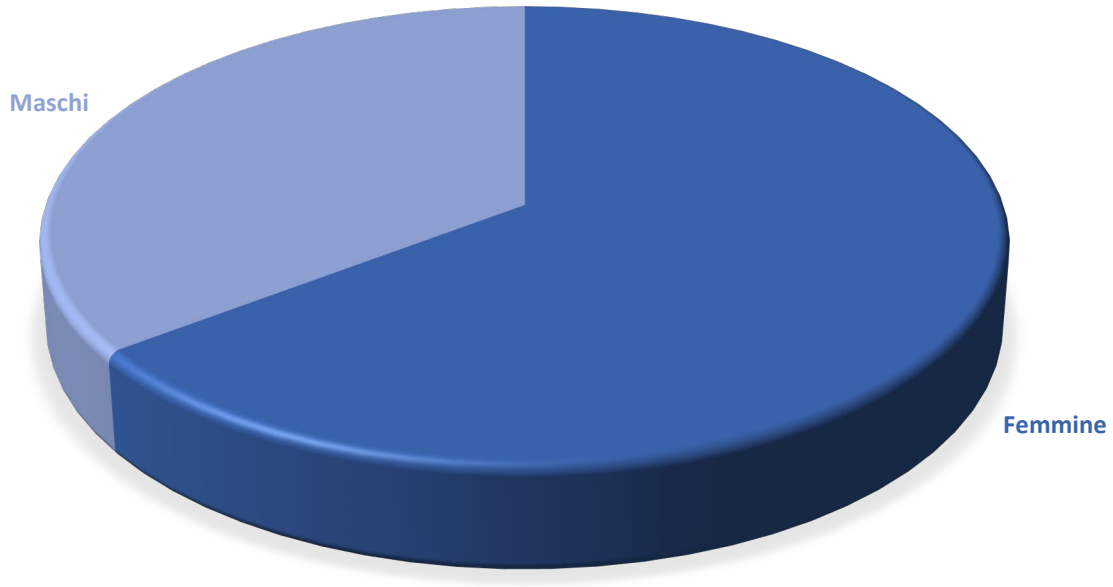
All’estero, si è recentemente concluso un progetto di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione “Back to the Future 2” (con sede operativa nella città di Roma) che ha supportato al rientro cittadini stranieri provenienti da 21 nazionalità differenti (Algeria; Armenia; Bangladesh; Benin; Camerun; Costa D'Avorio; Egitto; Filippine; Gambia; Ghana; Guinea; India; Iraq; Mali; Niger; Nigeria; Pakistan; Repubblica Dominicana; Senegal; Sri Lanka e Togo).



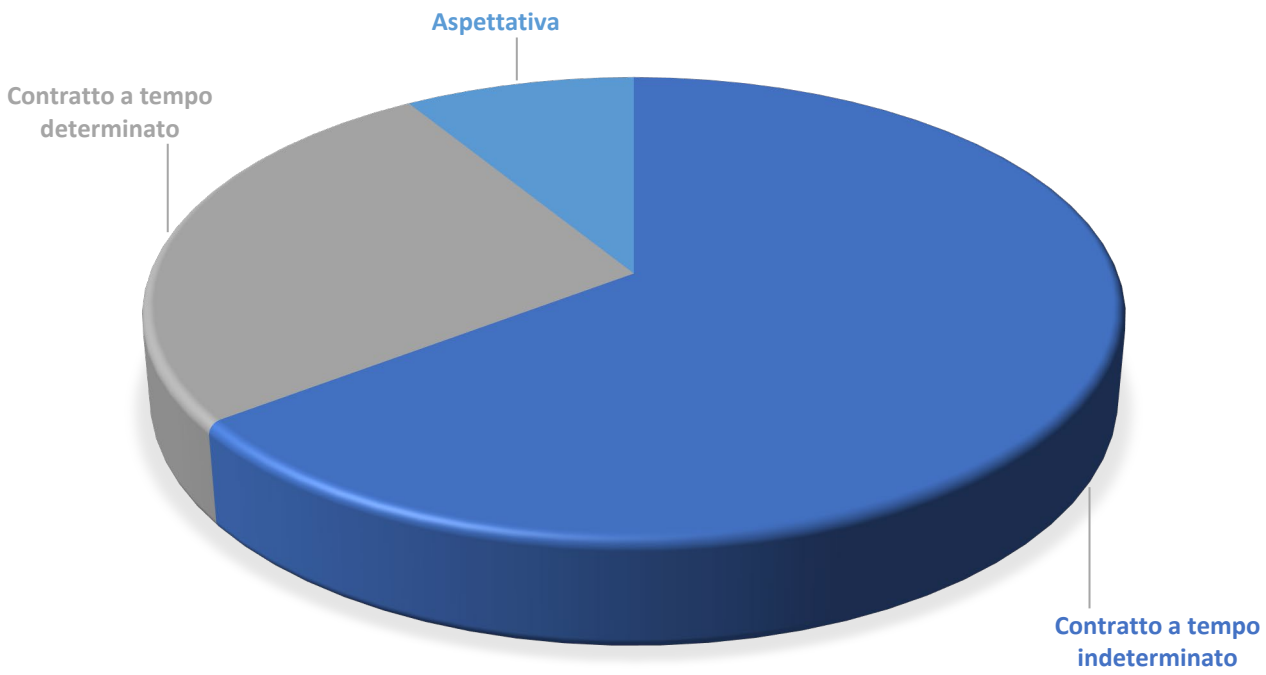
Con tecnologia Bing
© Australian Bureau of Statistics, GeoNames, Geospatial Data Edit, Microsoft, Navinfo, OpenStreetMap, TomTom, Wikipedia

Alla fine del 2022 il GUS registra un organico di 34 dipendenti (in diminuzione rispetto all'anno precedente), di cui il 65% (22) di sesso femminile e il 35% (12) maschile. La tipologia contrattuale vede una percentuale del 65% (22) con un impiego a tempo indeterminato, il 26% (9) con impiego a tempo determinato e il restante 9% (3) in aspettativa. Il contratto applicato è il CCNL Cooperative Sociali.

Dipendenti		
Genere	Numero	Percentuale
Femmine	22	64,71%
Maschi	12	35,29%
Totale	34	100%

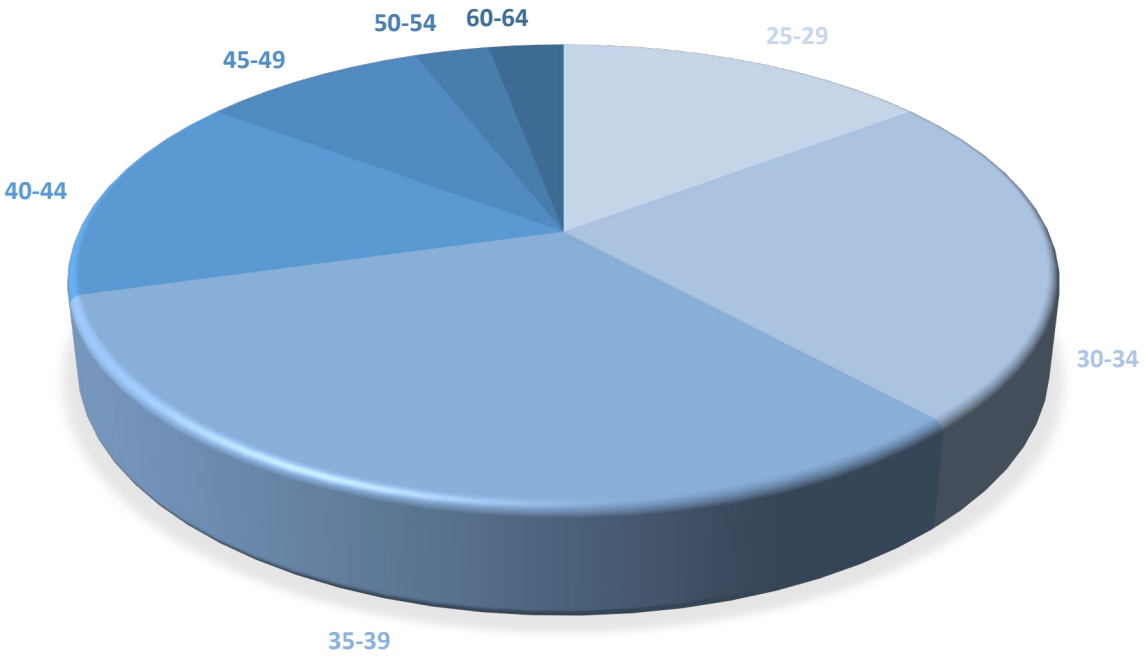


Tipologia contrattuale		
Contratto	Numero	Percentuale
Contratto a tempo indeterminato	22	64,71%
Contratto a tempo determinato	9	26,47%
Aspettativa	3	8,82%
Totale	34	100%



In riferimento alle principali classi d'età, i dipendenti si suddividono così come indicato nel seguente prospetto e relativo grafico.

Classi di età		
Anni	Numero	Percentuale
25-29	5	14,71%
30-34	8	23,53%
35-39	11	32,35%
40-44	5	14,71%
45-49	3	8,82%
50-54	1	2,94%
60-64	1	2,94%
Totale	34	100%



La maggioranza dei dipendenti è impegnata in progetti di accoglienza e integrazione, dove costituiscono équipe multidisciplinari e interdisciplinari che assorbono prevalentemente risorse umane espressione dei territori, con competenze e capacità eterogenee, estremamente qualificate.

Il lavoro degli operatori del GUS si caratterizza per specifiche professionalizzazioni (con qualifiche professionali e/o abilitazione che vanno dal Coordinatore al Progettista, dall'Assistente Sociale, all'Educatore, dallo Psicologo al Mediatore interculturale, etc.), per un elevato grado di empatia, caratteristica fondamentale per lavorare nel sociale, e da una grande capacità di lavorare in rete, con un forte radicamento e dialogo con il territorio.

Il GUS si avvale, inoltre, di una rete di soci volontari, non retribuiti, che alla fine del 2022 conta su un totale di 70 unità (così come riscontrabile nel RUNTS), che vengono coinvolti nelle differenti attività di interesse generale e specifico, nonché nelle campagne che l'Associazione realizza e promuove nei vari territori.

Aree d'Intervento

Tutela, accoglienza e integrazione

Il GUS è impegnato da anni nella progettazione, nel coordinamento e nella gestione di interventi integrati volti alla tutela e all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo in diverse regioni italiane. In particolare, dal 2004, è ente gestore di progetti di seconda accoglienza all'interno del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) – precedentemente SPRAR, già SIPROIMI. Lo sviluppo delle attività progettuali si basa su un approccio multidisciplinare (case management) che accompagna il beneficiario verso una reale autonomia socioeconomica. I progetti di seconda accoglienza del GUS si realizzano e si sono realizzati nelle Marche, in Puglia, nel Lazio e in Sardegna. Parallelamente, per rispondere all'emergenza umanitaria "scoppiata" a partire dal 2011, in particolare con l'"Emergenza Nord Africa", il GUS ha sviluppato, negli anni, attività di prima accoglienza, mutuando l'esperienza della seconda accoglienza e attuando, dunque, una presa in carico olistica, diffusa sui territori provinciali e offrendo servizi rientranti nelle modalità operative all'epoca SPRAR a tutti gli effetti (seppur non richiesti dai bandi delle Prefetture); in particolare, considerata la permanenza a medio-lungo termine dei beneficiari all'interno dei progetti, il GUS ha avviato percorsi di integrazione che restituiscono dignità alla centralità dell'individuo e lo preparano ad affrontare, a tutti i livelli, i differenti step dell'integrazione, attraverso progetti individualizzati in cui il singolo beneficiario ha piena centralità e consapevolezza del percorso di integrazione. Nel corso degli anni il GUS ha sviluppato tali progettualità nei territori dell'Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna.

In un clima di forte chiusura verso i popoli che migrano, andando contro la tendenza ad alzare muri ed abbassare la soglia dei diritti, il GUS promuove sul territorio italiano progetti volti a migliorare le opportunità di inclusione sociale dei migranti con un approccio di scambio e dialogo con la comunità ospitante e favorendo processi di inclusione socio-lavorativa. L'approccio del GUS è, dunque, quello non solo di "fare accoglienza" ma promuovere una cultura dell'accoglienza contrastando fenomeni di esclusione e marginalizzazione.

Agire l'integrazione si traduce nel lungo periodo nella possibilità di poter incidere sulle scelte che riguardano i migranti e le comunità di accoglienza, strutturando soluzioni partecipate, promuovendo progetti ed iniziative. Il GUS, inoltre, sviluppa progetti di successo legati ai temi dell'agricoltura sociale, di contrasto al fenomeno del caporalato, di supporto alla creazione di start-up, di autonomia abitativa, di formazione, networking e tirocini.

Concetti come confini, frontiere, accoglienza, integrazione, inclusione sociale, dritti, sono oggi messi in discussione a partire dalla percezione del fenomeno migratorio spesso definito addirittura come una "minaccia di invasione". Ne consegue un aumento dell'ostilità e dell'intolleranza che spesso sfociano in episodi violenti nei confronti della popolazione straniera. Il GUS crede che riconoscere il valore intrinseco della diversità significa riconoscere i diritti umani universali e le libertà fondamentali degli altri. Il primo passo è proprio cercare di capire la diversità, valorizzandola come opportunità di arricchimento per tutti i membri della società, perché le persone possano beneficiare di altre prospettive, culture ed opinioni. Per queste ragioni il GUS promuove progetti che favoriscono un racconto partecipato, dialogico, scevro da pregiudizi sulle migrazioni con uno sguardo inclusivo su di un tema che oggi genera dibattiti e profonde lacerazioni ideologiche nella società italiana.

In particolare, durante il 2022 il GUS ha sviluppato i seguenti progetti SAI, così sintetizzati:

ALCOTT

Progetto SAI – Comune di Alessano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Nel 2022 sono stati accolti 25 cittadini stranieri:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Pakistan	8
Siria	6
Bangladesh	2
Egitto	2
Mali	2
Costa d'Avorio	1
Guinea	1
Nigeria	1
Sudan	1
Tunisia	1

Punti di Forza del Progetto (Valore aggiunto del progetto per i servizi territoriali e/o altro)

Il progetto SAI del Comune di Alessano ha dato vita nel 2021 al progetto "Alessano città della Pace – Non da soli", titolo anche della Giornata Mondiale del Rifugiato del 2022.

Il progetto in coordinamento con l'Amministrazione comunale ha voluto mettere in risalto le frasi, ma soprattutto, le opere di Don Tonino Bello, sacerdote del paese e successivamente vescovo cattolico a livello nazionale, che ha sempre difeso e aperto le braccia all'accoglienza.

Il progetto ha sviluppato, nel corso del tempo, oltre alle attività previste di sostegno e tutela dei beneficiari, una serie di servizi aperti alla comunità:

- Un banco solidale, attuato in collaborazione con Croce Rossa italiana ed il fondo europeo per la grande vulnerabilità sociale. Ogni mese si distribuiscono, in stretta collaborazione con i servizi sociali comunali, pacchi alimentari ai cittadini, economicamente vulnerabili, di Alessano e Montesardo;
- Un portieratooperando sociale: operatrici e operatori del GUS curano uno sportello a disposizione della cittadinanza per l'orientamento sui servizi territoriali e/o il disbrigo di pratiche online;
- Segretariato sociale per stranieri, per la tutela legale e l'orientamento sul territorio di cittadini di Paesi terzi che non rientrano nei progetti di accoglienza.

Da luglio 2020 fino ad agosto del 2022, inoltre, sulla base di una circolare operativa del Servizio Centrale (Ministero dell'Interno), il Progetto ha messo a disposizione due strutture site sul territorio comunale per l'accoglienza di fasce deboli della popolazione, su richiesta dell'Ente Locale. In particolare si sono ospitati due nuclei familiari (composti nel primo caso da 6 persone di cui 2 genitori e 4 figli minori e, nel secondo caso, da 3 persone di cui 2 genitori e 1 figlio maggiorenne) che si trovavano in una situazione di fragilità.

Storie di successo/Storie da raccontare

K. A. Il beneficiario arriva in accoglienza come richiedente protezione internazionale e dopo aver effettuato l'audizione in Commissione territoriale non viene riconosciuto meritevole di protezione, ma viene diniegato. Dopo aver presentato ricorso avverso la decisione presso il Tribunale competente, il beneficiario frequenta assiduamente i corsi d'italiano del CPIA ed ottiene la certificazione. Essendo un richiedente e non avendo la possibilità di svolgere un tirocinio formativo, con il supporto degli operatori e con una forte motivazione personale, riesce a conseguire un regolare contratto di lavoro, ed effettua mediazioni linguistico-culturali per i suoi connazionali.

M. K. A. Il beneficiario arriva nel progetto con una certificazione che attesta lo status di affidamento – proseguo amministrativo. M. K. A. si dimostra sin da subito molto propenso all'integrazione sul territorio, frequenta il CPIA di Lecce e, dopo appena 20 giorni, l'insegnante del CPIA comunica al progetto che lo stesso sarebbe pronto per sostenere l'esame di Livello I e II per essere inserito successivamente in un corso di Scuola media per stranieri. Nel frattempo, entra a far parte della squadra calcio del CORSANO APS con il ruolo di attaccante. Ad oggi il beneficiario ha ricevuto molte proposte di lavoro da parte di alcune aziende del territorio e ha richiesto di poter iscriversi alla scuola guida. Parla perfettamente italiano e supporta i suoi connazionali di lingua araba presenti nel territorio.

O. M. Grazie al servizio di segretariato sociale, nel 2022, si è dato supporto e tutela ad una donna moldava che viveva sul territorio di Alessano per ottenere regolari documenti, al fine di vivere legalmente su questo

territorio. La stessa è stata supportata nel ricongiungimento familiare con il figlio minore, mettendolo al sicuro dal padre, che a dire della donna e dalle varie denunce presentate, subiva violenza psicologica da parte dello stesso. Il bambino si è ricongiunto con la madre a luglio 2022 e al suo arrivo si è dato supporto alla donna per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale e all'inserimento a scuola.

Progetto SAI DM-DS – Comune di Alessano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente disabili o con problemi di salute (fisica e disagio mentale o psicologico). Oltre a garantire misure di assistenza e protezione della singola persona; favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia; tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc. il Progetto, rientrante nella categoria DM-DS (disagio mentale - assistenza sanitaria specialistica e prolungata), offre attività di valutazione dei bisogni; di definizione del programma terapeutico-riabilitativo individuale; di assistenza sanitaria, sociale, psicologica (specialistica e/o prolungata); etc.

Nel 2022 sono stati accolti 6 cittadini stranieri:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Gambia	2
Nigeria	2
Benin	1
Somalia	1

Punti di Forza del Progetto (Valore aggiunto del progetto per i servizi territoriali e/o altro)

Oltre alle attività sviluppate nella comunità di Alessano, elencate nel Progetto precedente sviluppato nel medesimo territorio, le azioni sviluppate per la categoria DM-DS hanno dato vita a progettazioni di stile sociale particolarmente importanti, specialmente per la tipologia di beneficiari accolti, quelli vulnerabili. In stretta collaborazione con i servizi sociali dell'Ente locale si sono create delle mappe d'intervento ad hoc per il supporto degli stranieri presenti in accoglienza ma, più in generale, per tutti coloro residenti nel territorio con bisogni specifici.

Una di queste pratiche si è concretizzata nella costituzione di un Tavolo di concertazione generale improntato sul dialogo e sul confronto, in modo tale che ogni stakeholder possa portare il proprio expertise e fare sinergia. Il frutto di questo lavoro si è dimostrato particolarmente efficace nella presa in carico di un beneficiario in libertà vigilata che si è sviluppato in un lavoro congiunto tra più figure professionali, oltre a quelle dedicate dell'équipe multidisciplinare del Progetto SAI, l'assistente sociale del UEPE, l'assistente sociale dell'Ente locale e del SERT, la psichiatra del CSM di riferimento, il Magistrato di sorveglianza, il Maresciallo dei Carabinieri, l'amministratore di sostegno e l'avvocato difensore. Il tutto di concerto con l'obiettivo di tutelare il beneficiario e facilitare il compito dei vari servizi del territorio, facendo in modo di stabilire un precedente, che possa creare un vero e proprio modus operandi standardizzato per la presa in carico di determinati casi.

Storie di successo/Storie da raccontare

J. N. Il beneficiario arriva nel progetto con gravissime patologie sanitarie, talmente gravi, che lasciavano presagire ai suoi ultimi giorni di vita. Lo stesso veniva da una situazione di clochard ed era completamente sfiduciato verso qualsiasi relazione con i membri dell'equipe. Dopo una prima presa in carico quasi emergenziale, il beneficiario ha poi iniziato un percorso di psicoterapia e dato avvio ad una serie d'interventi per la sua autonomia, nonché di benessere non solo sanitario, ma anche psicologico e sociale. Pian piano recupera le sue forze ed inizia a sorridere alla vita, ad oggi il beneficiario è completamente autonomo su qualsiasi campo e soprattutto riferisce obiettivi a lungo termine. Ciò che ha di bello questa storia è che ha insegnato lui a tutti noi qualcosa di molto straordinario, ovvero che è bello prendersi cura delle persone perché solo così possiamo vedere il bello.

Progetto SAI – Comune di Andrano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Nel 2022 sono stati accolti 27 cittadini stranieri:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Pakistan	9
Eritrea	6
Nigeria	4
Marocco	3
Costa d'Avario	1
Gambiana	1
Iraq	1
Mali	1
Somalia	1

Punti di Forza del Progetto (Valore aggiunto del progetto per i servizi territoriali e/o altro)

Il Progetto del Comune di Andrano acquisisce uno status importante per i cittadini stranieri presenti nel territorio e nei piccoli paesi limitrofi, considerando che non è presente uno sportello immigrazione, il progetto è considerato un vero e proprio un punto di riferimento per le varie comunità straniere, principalmente quella marocchina, ben numerosa nel territorio andranese, che ha fatto richiesta di alcuni servizi. Anche per la tutela legale il Progetto si apre alla "comunità" offrendo supporto, allo stesso tempo, ai cittadini stranieri non accolti per il disbrigo delle pratiche inerenti la compilazione del kit per il rinnovo del Permesso di Soggiorno Elettronico o prima richiesta, la presentazione d'istanza ricongiungimento familiare, etc.

Negli anni precedenti al Covid si era provato a sperimentare delle classi miste (beneficiari del progetto e donne marocchine) per l'insegnamento della lingua italiana e attualmente il progetto sta provvedendo a strutturare un corso di italiano presso l'ex ufficio del SAI sito nella casa Comunale.

Storie di successo/Storia da raccontare

La storia di vita di M. rappresenta l'emblema di quello che l'equipe spera di raggiungere alla fine di ogni progetto di accoglienza. L'epilogo della sua storia all'interno del SAI (allora SPRAR) è quanto di meglio si possa sperare per un beneficiario nel momento in cui approda nel sistema di accoglienza. È uno dei motivi che permette di mantenere vivo il desiderio di dare ogni giorno il meglio nella strutturazione del progetto individualizzato di ogni singolo beneficiario e, allo stesso tempo, di non cedere allo scoraggiamento, scoramento, che inevitabilmente sopraggiunge in questo lavoro.

M. giunge in Italia nel maggio del 2016 e arriva all'interno del Progetto SPRAR del Comune di Andrano nell'ottobre del 2017. Nei i primi mesi di adattamento, durante i quali vengono svolte le funzioni di prima necessità (documenti, iscrizione anagrafica e sanitaria, etc.), il beneficiario raramente dimostra costanza nella frequenza dei corsi di alfabetizzazione e di formazione proposti dall'equipe e la naturale diffidenza, che a volte ostacola una giusta comunicazione, impedisce di apprendere prontamente che il beneficiario in realtà non si trova in una situazione di disinteresse nei confronti della formazione proposta, ma predilige recarsi, all'oscuro dell'equipe, nei campi della zona per svolgere lavori non contrattualizzati di bracciante agricolo. Una volta venuta a conoscenza di questo, l'equipe, avvia un confronto con il beneficiario sottolineando l'importanza di sfruttare al massimo il tempo e le risorse fornite dal progetto di accoglienza, cercando di far maturare nel beneficiario l'idea di creare un progetto di vita strutturato e con vedute a lungo termine anziché fossilizzarsi su qualcosa di immediatamente tangibile ma di ristrette prospettive future. M. inizia così a frequentare corsi di formazione per il riconoscimento dell'agro-bio-diversità salentina e, successivamente, per sfruttare al meglio le competenze acquisite, nel maggio del 2018 stipula, con una trattoria del posto, un contratto di tirocinio formativo come apprendista-cuoco della durata di tre mesi. La propensione naturale di M. ad adattarsi ad ogni tipo di situazione, il desiderio e la necessità di apprendere un mestiere per potersi costruire un futuro qui in Italia e avere un sostegno economico stabile e la capacità di inserirsi in maniera ottimale nella rete territoriale ha fatto sì che i datori di lavoro, alla fine del tirocinio formativo, proponessero al beneficiario un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Attualmente M. è il cuoco responsabile della cucina della medesima trattoria, gestisce il personale e forma i tirocinanti.

Progetto SAI DM-DS – Comune di Andrano (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente disabili o con problemi di salute (fisica e disagio mentale o psicologico). Oltre a garantire misure di assistenza e protezione della singola persona; favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia; tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc. il Progetto, rientrante nella categoria DM-DS (disagio mentale - assistenza sanitaria specialistica e prolungata), offre attività di valutazione dei bisogni; di definizione del programma terapeutico-riabilitativo individuale; di assistenza sanitaria, sociale, psicologica (specialistica e/o prolungata); etc.

Nel 2022 sono stati accolti 9 cittadini stranieri:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Nigeria	3
Burkina Faso	1
Gambia	1
Niger	1
Senegal	1
Somalia	1
Pakistan	1

Punti di Forza del Progetto (Valore aggiunto del progetto per i servizi territoriali e/o altro)

Il progetto ha costruito negli anni una fitta rete con le associazioni locali che si occupano di inclusione sociale, intercultura ma anche di sostenibilità e biodiversità, riuscendo così a offrire ai beneficiari occasioni di formazione e socialità. Molti degli ex-beneficiari rimangono sul territorio dopo un percorso riuscito di integrazione socio-economica e contribuiscono a delineare una comunità accogliente e solidale.

Storie di successo/Storia da raccontare

Diverse sono le storie di "successo" che potremmo raccontare.

Pensiamo a I. entrato con una tubercolosi linfonodale estremamente critica e invalidante (anche a causa dei numerosi linfonodi e delle alte febbri frequenti) che è completamente migliorato, grazie alla collaborazione sinergica con il reparto di infettivologia dell'ospedale di Lecce che ha calibrato la terapia personalizzata, permettendogli di partecipare ad attività laboratoriali di formazione ed integrazione socio-economica. Il beneficiario ha concluso il suo percorso di autonomia ed oggi vive e lavora a Napoli come guardia di sicurezza presso una Banca.

Pensiamo a O., epilettico, che ha effettuato un tirocinio formativo presso un supermercato dove è stato contrattualizzato e vive e lavora nel territorio.

A M. psichiatrico che ha subito un'operazione all'orecchio destro e ha attraversato momenti difficili nel percorso terapeutico e progettuale, ma che alla fine ha concluso la sua progettualità perfettamente incluso nella comunità andranese, ha svolto mansioni di assistenza per i beneficiari del progetto (attivazione del RED 2.0) ed è stato poi contrattualizzato come badante. Oggi dichiara: "finalmente mi sento utile nella vita".

Progetto SAI DM-DS – Comune di Lecce

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente disabili o con problemi di salute (fisica e disagio mentale o psicologico). Oltre a garantire misure di assistenza e protezione della singola persona; favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia; tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc. il Progetto, rientrante nella categoria DM-DS (disagio mentale - assistenza sanitaria specialistica e prolungata), offre attività di valutazione dei bisogni; di definizione del programma terapeutico-riabilitativo individuale; di assistenza sanitaria, sociale, psicologica (specialistica e/o prolungata); etc.

Nel 2022 sono stati accolti 12 cittadini stranieri:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Senegal	3
Tunisia	3
Nigeria	2
Sudan	2
Mali	1
Pakistan	1

Punti di Forza del Progetto (Valore aggiunto del progetto per i servizi territoriali e/o altro)

Uno dei più grandi punti di forza del nostro progetto è essere riusciti ad attivare una proficua rete, territoriale e non, composta da differenti enti e professionisti:

- Unione Italiana Ciechi: Si tratta di una realtà associativa presente sul territorio di Lecce che offre diversi servizi alle persone ipovedenti. Essi coniugano perfettamente azioni quali orienteering, cura di sé e degli spazi, sviluppo dell'autonomia nello svolgimento delle attività quotidiane alla prima alfabetizzazione braille ad attività di socioculturali e laboratoriali. Inoltre, forniscono supporto nel disbrigo di pratiche sociosanitarie.
- Servizi Sociali del comune di Lecce: Continuo confronto nelle diverse fasi dell'accoglienza, dalla valutazione della richiesta di inserimento, per i casi più critici, ai diversi step fino all'uscita.
- CSM: L' attuale psichiatra di riferimento del progetto, la dott.ssa F., ha dato vita a nuovi approcci e differenti prese in carico rispetto al passato. I punti di forza, nella relazione d'aiuto, sono il rispetto della persona e delle proprie origini e peculiarità.
- CIR: Il Consiglio Italiano per i Rifugiati funge da promotore di progetti, in cui è partner o capofila, rivolti ai richiedenti asilo e titolari di protezione sia internazionale che governativa. Spesso i nostri beneficiari hanno partecipato ad iniziative rientranti nei progetti sopra descritti quali N.E.A.R (progetto che favorisce l'inclusione sociale dei giovani migranti) e P.I.U SU.PR.EME (percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento).
- A.F. arte terapeuta: Il progetto ha già sperimentato, nella scorsa annualità, l'efficacia di un laboratorio di arteterapia rivolto al gruppo di beneficiari. L'arteterapia è una professione nell'ambito della salute mentale che usa il processo creativo per migliorare e risollevare il benessere fisico, mentale ed emotivo degli individui, a prescindere della loro età. Attraverso l'uso di materiali artistici in un ambiente sicuro e facilitante l'arte terapeuta qualificato aiuta l'utenza nella riflessione e consente di creare il cambiamento e la crescita personale. Inoltre, i laboratori di arteterapia incoraggiano una liberazione emotiva, e può ridurre lo stress e allievare l'ansia. In seguito al laboratorio di gruppo è stato anche realizzato un percorso individuale, dietro esplicita richiesta di un beneficiario, che ha portato ad una personale di pittura esposta in una libreria della città di Lecce. In virtù del successo delle precedenti esperienze, a breve, replicheremo il laboratorio di gruppo tenuto conto delle uscite dei beneficiari e dei nuovi ingressi avvenuti negli ultimi mesi.
- S.D.F. terapista occupazionale: Essendo un progetto DM-DS ed avendo occasione di approcciarci a diverse vulnerabilità, abbiamo ritenuto indispensabile l'attivazione di tale servizio e supporto per quei beneficiari che, a causa di deficit cognitivi o vissuti traumatici, arrivano nel progetto sprovvisti di "strumenti" utili alla cura di sé e degli spazi propri e comuni.

Storie di successo/Storia da raccontare

Beneficiario C.E.F. (F. per brevità): F. ha rappresentato per tutta l'equipe di progetto un grande traguardo trasversale a tutte le aree progettuali. F. è stato accolto nel mese di ottobre, dopo una segnalazione da parte del CIR in cui ci fu chiesta la disponibilità ad attivare il percorso in accoglienza alternativo alla detenzione, data la vulnerabilità psichiatrica e il forte scompenso che aveva spinto il Magistrato a concedergli la libertà vigilata. F. ha 25 anni, i contatti con cui abbiamo avuto modo di interfacciarci ci parlavano di un precedente percorso in accoglienza da minore, un percorso virtuoso in cui il ragazzo risultava pienamente attivo e compliante. Negli ultimi 4 anni vive a Foggia presso il gran ghetto di "Borgo Mezzanone" alla mercé di capi neri e sfruttatori. Sin dai primi giorni ci rendiamo conto che oltre ad essere fortemente scompensato psichiatricamente, in preda a deliri ed allucinazioni, F. ha una forte dipendenza dall'alcool e noi non abbiamo

gli strumenti per effettuare un'efficace presa in carico, nella situazione in cui si trova. Egli non riesce a comprendere la misura restrittiva che lo interessa e durante la sua permanenza si allontana spesso dall'appartamento, senza essere accompagnato dagli operatori, per andare a bere o a trovare gli amici, malgrado l'allontanamento autonomo sia categoricamente vietato nella sua misura. L'équipe si attiva sin dal suo ingresso e si pone l'obiettivo di effettuare in tempi brevi l'accesso al CSM di Lecce e l'iscrizione anagrafica per procedere alla presa in carico sanitaria. Il CSM, grazie alla presenza della psichiatra di riferimento del progetto, risponde nell'immediato. Anche la psichiatra, sin dal primo incontro, si rende conto che il nostro progetto (prima perché non ha una sorveglianza H24 e poi perché ospita altri beneficiari vulnerabili) non è il posto adatto per F. in quel preciso momento e sceglie di ricoverarlo in Spdc. Durante il ricovero, confrontandoci tra noi e in sinergia con il CSM abbiamo maturato l'idea di chiedere al magistrato di trasferire F. in una CRAP affinché possa compensarsi, allontanarsi dalla dipendenza e costruire buone basi per un percorso insieme, una volta tornato nel nostro progetto. Il magistrato autorizza il trasferimento e facciamo partire la grande macchina burocratica prevista per l'ingresso in CRAP, con non poche difficoltà. La presa in carico di F. e la preziosa rete che abbiamo attivato, è stato un enorme traguardo! A partire dall' intervento della questura per il rilascio di un Pds straordinario, alla partecipazione attiva e sorprendente del CSM nelle persone della psichiatra di riferimento e della tecnica della riabilitazione psichiatrica; per arrivare poi a quello che ancora adesso stiamo portando avanti: incontri congiunti con F., il CSM e con le figure dell'équipe che lo segue adesso. Tutto questo per non interrompere in nessun modo quello che abbiamo iniziato e per dare modo a F. di tenere il filo che tra qualche mese lo riporterà da noi.

Ricorso avverso l'ASL di Lecce: Ad un beneficiario del progetto, titolare di Pds per cure mediche, gli era stato negato il diritto al codice di esenzione per le visite specialistiche perché secondo i funzionari ASL non avente diritto. Grazie all'intervento del nostro avvocato S.L. che ha subito proceduto per vie legali abbiamo ottenuto il riconoscimento di suddetto codice. Risultato molto importante non solo per il nostro beneficiario, ma per tutte le persone con la stessa tipologia di permesso di soggiorno o che non vedono riconosciuto un importante diritto, quale il diritto alla salute.

Focus specifico/tematico

Durante uno degli accessi a CSM la dottoressa F. ha espresso un importante bisogno derivante dalla sua difficoltà di intercettare i servizi idonei a rispondere alle varie richieste pervenute da una parte del suo bacino di utenza, ovvero quello migrante. Considerato il rapporto di fiducia instauratosi, la Dottoressa ha più volte chiesto il nostro intervento, anche se non sempre di nostra competenza. Si è convenuto quindi produrre una mappatura dei servizi, riferiti al territorio di Lecce, utile alla conoscenza delle realtà e delle varie specificità in ambito migrante. A questa fase seguirà l'organizzazione, da parte del GUS, di un tavolo tra i referenti delle varie realtà.

Progetto SAI – Comune di Uggiano La Chiesa (LE)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Nel 2022 sono stati accolti 29 cittadini stranieri:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Nigeria	23
Pakistan	6

Punti di Forza del Progetto (Valore aggiunto del progetto per i servizi territoriali e/o altro)

Il Progetto SAI del Comune di Uggiano La Chiesa ha dato vita nel 2021 al Progetto "Uggiano Città Sociale – distretto di Economia Solidale". Traendo spunto dal concetto di Economia Civile del Prof. Zamagni, che mette al centro di ogni ordine sociale particolari tipi di beni, materiali ed immateriali, e pone l'attenzione su quelli più fragili, cioè quelli relazionali, Uggiano Città Sociale si presenta come un HUB di Comunità posto al centro di Uggiano La Chiesa. All'interno dello spazio sono stati avviati dei percorsi di progettazione partecipata che hanno coinvolto beneficiarie/i ospiti del progetto e cittadine e cittadini di Uggiano dando vita a progetti e ad esperimenti di cittadinanza attiva.

L'hub comprende, oltre agli uffici del progetto SAI:

- Un banco solidale, attuato in collaborazione con Croce Rossa Italiana ed il fondo Europeo per la grande vulnerabilità sociale. Ogni mese si distribuiscono pacchi alimentari ai cittadini di Uggiano vulnerabili economicamente, in stretta collaborazione con i servizi sociali comunali;
- Una receptionist sociale: operatori ed operatrici del GUS curano uno sportello a disposizione della cittadinanza per orientamento sul territorio o disbrigo pratiche on line. La receptionist sociale è usata in prevalenza da cittadini anziani e molte volte gli interventi sono orientati a ridurre il digital divide tra le popolazioni;
- Uno sportello stranieri, per la tutela legale e l'orientamento sul territorio di cittadini di Paesi terzi che non rientrano nel SAI;
- Un mercato civico: traendo ispirazione dai principi di Economia del Dono, o cultura del Dono, che promuovono un sistema economico fondato sul valore d'uso di oggetti e dei beni, e imperniato attorno al reciproco scambio (una economia non monetaria) il Mercato Civico è un luogo dove chiunque può donare oggetti, vestiti in buono stato, mobili, che non usa può e prendere ciò di cui ha bisogno in modo libero e gratuito. L'iniziativa non nasce per far fronte alla crisi economica ma per attuare pratiche di tutela ambientale e della decrescita di Latoche. L'esigenza di strutturare le donazioni che spontaneamente arrivavano al progetto e al Banco Solidale, nasce anche con l'obiettivo di decostruire la figura dello straniero-beneficiario visto come persona indigente, destinataria di donazioni e atti assistenzialistici, trasformandolo in persona attiva che - al pari dei cittadini - può recarsi al Mercato Civico per scegliere ciò di cui ha bisogno, contribuendo ad evitare sprechi e rifiuti. Le azioni del Mercato Civico sono accompagnate da percorsi di Educazione Ambientale e da incontri di Economia Civile per dibattere su: finanza etica, consumo responsabile, responsabilità di impresa e beni relazionali;
- Progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale attuati nelle scuole ed in contesti non-formali e informali.

Storie di successo/Storia da raccontare

S.J., cittadina nigeriana arriva nel progetto come vittima di tratta e come richiedente protezione internazionale, insieme al suo compagno M.Y. Nel progetto partorisce due bambini, studia l'italiano, si forma e riesce ad ottenere, dopo tre anni di attesa ed un ricorso, Asilo Politico. Nel frattempo svolge attività lavorativa. L'impegno dimostrato si sostanzia con l'ottenimento di un contratto a tempo indeterminato nell'attività di cura domestica. Contemporaneamente il suo compagno si forma, svolge tirocinio formativo e grazie al progetto riesce ad ottenere un contratto a tempo indeterminato presso un ristorante della zona. La stabilità economica consente loro di ottenere un contratto di locazione. M.Y. svolge il servizio per il Reddito

di Dignità Pugliese presso il Comune di Uggiano La Chiesa nell'ambito della manutenzione. Dopo pochi mesi, viene eletto come miglior lavoratore di sempre.

A novembre del 2022 M.Y. e S.J. decidono di sposarsi. Al matrimonio partecipano, oltre agli operatori del SAI e agli altri beneficiari del progetto anche i dipendenti comunali, gli amministratori comunali, i datori di lavoro vecchi e nuovi. Si svolge una grande festa cittadina che mostra quanto il paese sia cambiato, in termini di interazione culturale, dall'inizio del progetto ad oggi.

S.J. ha recentemente ottenuto, grazie all'aiuto del progetto, il nulla osta della Prefettura per il ricongiungimento familiare per i suoi 4 figli rimasti in Nigeria.

L'intercettazione di fondi extra SAI ha permesso alla coppia di ricevere una donazione monetaria sostanziosa per il miglioramento del loro appartamento.

Focus specifico/tematico

Il Progetto di Uggiano La Chiesa ha dato vita a progettazioni olistiche, che lavorano nella presa in carico degli utenti ma anche nella trasformazione e innovazione sociale. Ad Uggiano, grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale, si è dato vita al progetto, Uggiano Città Sociale, distretto di economia solidale. Il nome del progetto non nasconde il riferimento al concetto di Economia Civile del Prof Zamagni. Mentre tutta la teoria economica classica è centrata intorno alle merci, la visione dell'economia civile riporta l'attenzione sui beni (cose buone) beni materiali ed immateriali, e pone soprattutto l'attenzione sui beni più fragili come i beni relazionali. A base dell'economia civile ci sono i principi di reciprocità, di cittadinanza attiva, sanciti dall'articolo 118 della nostra costituzione che conferisce importanza alla libera iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale. Si tratta del concetto di sussidiarietà circolare, per definire il rapporto fra istituzioni e cittadinanza per il quale le prime, secondo il dettato costituzionale, aiutano le iniziative della cittadinanza attiva e, allo stesso tempo, quest'ultima, cittadinanza, associazioni, enti del terzo settore, aiuta i poteri istituzionali, laddove, inseriti in una macchina amministrativa regionale e statale, non riescono ad arrivare, in un rapporto, appunto di reciprocità.

I piccoli territori, come i paesi dove insistono i Progetti SAI, rappresentano il terreno più fertile per sperimentare politiche virtuose, nell'ottica nell'unica democrazia davvero possibile, cioè quella piccola, comunitaria.

Il tema su cui si lavora, inoltre, è quello della tutela ambientale ed impronta ecologica, unità di misura che rappresenta quanta porzione di terra, in termini di risorse utilizza ognuno di noi per vivere.

L'impronta ecologica nazionale è di 4,99. A titolo esemplificativo, gli Emirati Arabi hanno una impronta di 15,82, il Lussemburgo e gli Stati Uniti di 8 e mezzo, la Nigeria di 1, mentre l'Eritrea di 0,50.

A circa 20 anni dalla sua nascita, Il SAI, non si può permettere di lavorare senza porre al centro della riflessione le problematiche che derivano dal cambiamento climatico, in un'ottica di interdipendenza e complessità del lavoro sociale.

Progetto SAI – Comune di Alghero (SS)

Progetto di accoglienza integrata. Seconda accoglienza per richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o altre forme di protezione previste dalla normativa vigente. Garantire misure di assistenza e protezione della singola persona. Favorire il percorso verso la conquista o riconquista della propria autonomia. Tutela legale, mediazione culturale, formazione, inclusione socio-lavorativa, attività di integrazione, etc.

Nel 2022 sono stati accolti 30 cittadini stranieri:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Mali	10
Gambia	7
Nigeria	6
Egitto	2
Burkina Faso	1
Camerun	1
Costa D'Avorio	1
Guinea	1
Marocco	1

Storie di successo/Storia da raccontare

Le storie da raccontare a partire dagli anni dai quali il Progetto è attivo sono molte. Dai primi beneficiari accolti dal progetto che ancora vivono ad Alghero ed hanno regolare contratto di casa e di lavoro al beneficiario che continua a studiare e poi si iscrive all'università ed è leader della squadra di basket locale, ai beneficiari che frequentano l'istituto alberghiero e trovano lavoro presso i ristoranti locali. Esempi concreti riguardano anche la formazione che la maggior parte dei beneficiari accolti ha effettuato: dall'alfabetizzazione al Cpia, patenti, corsi di primo soccorso, Hccp, sicurezza sui luoghi di lavoro, corsi di muletto, panetteria, tirocini formativi etc.

Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro

Il GUS nel 2022 ha realizzato in qualità di partner il progetto "Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al centro-sud - Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholders e Multidisciplinari per l'Integrazione e il Lavoro" (capofila Federazione lavoratori agroindustria - Flai Cgil) che ha come obiettivo la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso in agricoltura e rafforzare pratiche e reti del lavoro agricolo di qualità attraverso un approccio olistico che si concretizza in un insieme coordinato di interventi a supporto dell'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa) e di politica attiva, finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia e di integrazione socio-lavorativa rivolti alla popolazione immigrata da paesi terzi, sviluppato in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia Abruzzo, Molise e Sardegna.

All'interno del progetto DIAGRAMMI SUD per affrontare tale fenomeno complesso è previsto un modello di governance che si basa su un approccio condiviso e partecipativo tra le istituzioni e a vari livelli, per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura.

All'interno di tale progetto che prevede differenti servizi di protezione e assistenza, si richiede l'intervento di una molteplicità di attori, istituzionali e non che operano in diversi ambiti specialistici

Il GUS in tale sistema partecipa con gli altri attori istituzionali, del terzo settore e privati (aziende) a una programmazione integrata al fine di sviluppare sinergie che massimizzino l'impatto delle azioni previste.

Un punto forza è la realizzazione di corsi rivolti ai beneficiari per la qualificazione, la specializzazione, l'aggiornamento e il perfezionamento in ambito lavorativo, oltre all'accompagnamento nei servizi del mondo del lavoro; tali corsi permetteranno di fornire un quadro generale sulle tematiche in materia di lavoro relativamente ai diritti/tutele e doveri dei lavoratori, alle tipologie contrattuali, al lavoro autonomo, ai tirocini formativi, al lavoro interinale, etc. oltre che promuovere la conoscenza dei principali enti a tutela degli interessi dei lavoratori come Ispettorato del Lavoro e sindacati. L'orientamento, l'affiancamento e il supporto sono essenziali, non solo per fornire un agevole accesso alle informazioni affidabili e ai servizi, ma consente alle persone, inoltre, di sviluppare capacità di gestione autonoma della propria vita lavorativa.

Le persone provenienti da paesi terzi spesso hanno una consapevolezza limitata delle proprie potenzialità e bisogni, oltre ad uno scarso accesso a delle informazioni che sono imparziali e incomplete. Altro punto di forza del progetto saranno le azioni di sensibilizzazione, prevenzione e promozione che consentiranno ai lavoratori, alle imprese di acquisire una maggior consapevolezza sul lavoro agricolo di qualità, sulla sostenibilità delle imprese agricole che operano nel pieno rispetto delle regole e sulla qualità e provenienza dei prodotti agricoli.

Progettualità precedenti (tutela, accoglienza e integrazione)

Il GUS, inoltre, ha sviluppato, recentemente, il Progetto “ATELIER INDIpendenza: laboratorio del fare diretto all’indipendenza socio-economica dei titolari di protezione internazionale”. ATELIER.INDI unisce due parole chiave che racchiudono elementi fondamentali per creare i presupposti per una reale autonomia socio-economica dei titolari di protezione internazionale. ATELIER inteso come spazio virtuale e/o fisico del fare e della condivisione dei saperi dove il migrante ha l'opportunità di mettersi in gioco, di creare, sviluppare e completare il proprio progetto professionale e di vita in un contesto che favorisca le relazioni e i processi di empowerment; INDIPENDENZA risultato da raggiungere, traguardo individuale ma anche sfida per la comunità che accoglie. I principali ambiti d’intervento hanno riguardato attività di co-housing, la creazione di atelier dove i migranti hanno avuto la possibilità di essere affiancati da maestri artigiani/professionisti con esperienza, ricevendo una formazione on the job altamente qualificante, e di promuovere la partecipazione del migrante alla vita comunitaria.

L’idea progettuale era quella di promuovere, inoltre, la “riscoperta” e la valorizzazione del lavoro artigiano. Per non perdere la “memoria” del saper fare e della cultura, in vari territori italiani si sono sviluppate attività laboratoriali di formazione artigianale. Una grande operazione di conoscenza e di trapasso di nozioni. Il Progetto ha offerto, in questo modo, un’esperienza di full-immersion nel settore artigiano e dell’imprenditorialità in grado di sviluppare creatività, professionalità e acquisire sicurezza nelle proprie scelte.

Senza avere la pretesa di raccontare tutte le esperienze realizzate a favore dei migranti, vale la pena segnalare come il GUS abbia sviluppato, sempre nello stesso settore, progetti integrati per la completa emancipazione dei rifugiati con l'obiettivo di favorire l'integrazione socioeconomica, la promozione dell'occupazione di destinatari titolari di varie forme di protezione attraverso la strutturazione e la realizzazione di percorsi ad personam con servizi di informazione, orientamento al lavoro e valorizzazione delle competenze informali.

Le attività si sono focalizzate nell'implementare misure di supporto all'integrazione lavorativa nei territori di riferimento sia attraverso progetti pilota di agevolazione alla creazione d'impresa, sia attraverso percorsi di orientamento e inserimento lavorativo; nell'offrire misure aggiuntive di supporto socioeconomico co-progettate con gli stessi beneficiari e finalizzate a garantire maggiori opportunità di inclusione sociale; nella messa a sistema di una rete territoriale di supporto ai percorsi di emancipazione capace di sviluppare sinergie con il territorio e la cittadinanza.

Focus - Il GUS e l'inclusione socio-lavorativa

Il GUS è impegnato da vent'anni nella progettazione, nel coordinamento e nella gestione di interventi integrati volti alla tutela, all'accoglienza, all'integrazione e all'inclusione sociale di rifugiati e richiedenti protezione internazionale in diverse regioni italiane, in Puglia in particolare.

Nel corso degli anni il GUS ha avviato percorsi di integrazione che restituiscono dignità e centralità all'individuo e lo preparano ad affrontare, a tutti i livelli, le diverse fasi dell'integrazione, attraverso progetti individualizzati in cui il singolo beneficiario ha piena consapevolezza del percorso di integrazione.

In un clima, spesso, di forte chiusura verso i popoli che migrano, andando contro la tendenza ad alzare muri ed abbassare la soglia dei diritti, il GUS promuove sul territorio italiano progetti volti a migliorare le opportunità di inclusione sociale dei migranti con un approccio di scambio e dialogo con la comunità ospitante e favorendo processi di inclusione socio-lavorativa.

Le attività progettuali che il GUS sviluppa, in primis attraverso i Progetti SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), hanno come obiettivo generale la riconquista di una vita autonoma dei beneficiari accolti, attraverso un sistema di "accoglienza integrata" che promuova, oltre alla distribuzione di beni materiali e servizi di base, anche un percorso di riappropriazione delle proprie risorse e competenze, mirando ad una completa inclusione socio-economica.

L'approccio del GUS, dunque, non si ferma al semplice "fare accoglienza" ma promuovere una "cultura dell'accoglienza", contrastando fenomeni di esclusione e marginalizzazione. E per fare questo è fondamentale promuovere una rete di soggetti che operano nella stessa "direzione" e lavorare, quotidianamente, nell'ampliamento della rete stessa.

A medio-lungo periodo, questo modello di gestione produce l'accrescimento delle competenze specifiche anche dei servizi e delle realtà del territorio nei processi di integrazione e presa in carico della popolazione migrante, attivando sinergie e fornendo risorse spendibili anche in favore dei cittadini, italiani e stranieri, che non sono inseriti in progetti di accoglienza.

La creazione di una rete sociale territoriale così concepita risulta capace di favorire l'inclusione socio-economica dei nuovi cittadini. E si sa quanto sia essenziale riconquistare o conquistare anche una rinnovata fiducia in sé stessi. La possibilità di accedere ad un'occupazione assume per il cittadino straniero una duplice valenza: una imprescindibile rinnovata autonomia socio-economica e un fondamentale strumento di integrazione.

Proprio per queste ragioni, l'accompagnamento e la promozione all'inserimento lavorativo rappresenta il punto più importante per una reale integrazione e autonomia del beneficiario. Da sempre il GUS nei progetti di accoglienza messi in campo ha fatto dell'inserimento lavorativo il punto di forza e di eccellenza, permettendo in tal modo a tanti beneficiari di rendersi autonomi e di maturare gli strumenti necessari per la realizzazione del progetto migratorio.

Ma questo percorso, indispensabile per la propria realizzazione, è altrettanto "delicato", un percorso che si trasforma in un vero e proprio strumento di "emancipazione", da monitorare con attenzione, perché se e vero che i cittadini stranieri rivestono un ruolo fondamentale nella forza lavoro della comunità d'accoglienza e contribuiscono allo sviluppo economico e sociale sia dei paesi di destinazione che di origine, è altrettanto vero che svolgono, nei migliori dei casi, lavori poco qualificati rispetto ai propri titoli di studio ma, molto più spesso, sono esposti allo sfruttamento con condizioni di lavoro precario, informale, non protetto e addirittura inumano.

Solo attraverso un lavoro di concerto con le varie istituzioni territoriali e solo attraverso la concezione e la pratica di una “accoglienza” che prevenga il “rischio” dell’assistenzialismo e riconosca e restituisca dignità e protagonismo alle persone, i lavoratori “migranti” possono maturare le risorse necessarie per diventare loro stessi i principali difensori della propria dignità.

Ritorno volontario assistito e reintegrazione

Il GUS dal 2016 gestisce una serie di progetti di Ritorno volontario assistito e reintegrazione (RVA&R) che offrono assistenza al rientro dei migranti nei paesi di origine nell'ambito di un percorso individuale di reinserimento socioeconomico valorizzando competenze e aspirazioni. Dal 2019 è attivo il secondo progetto: "Back to the Future 2", sviluppato fino alla fine di marzo 2022, che ha voluto offrire una possibilità "alternativa" ai cittadini stranieri che si trovavano in una situazione di difficoltà e che volevano tornare, volontariamente, nel loro paese di origine. Sostenendo tale progettualità, si è date la possibilità, a chi lo voleva, di rientrare dignitosamente e in modo sicuro nel proprio paese, attraverso un percorso individualizzato che potesse promuovere l'autosufficienza e favorire un ritorno efficace e sostenibile.

Al tal riguardo si vuol segnalare un articolo pubblicato su «Vita.it», il principale periodico italiano interamente dedicato al terzo settore, nel quale si racconta il Progetto: http://www.vita.it/it/article/2019/10/21/le-storie-dei-moderni-sans-papiers-che-per-ricominciare-sono-tornati-a/153036/

Nonostante le criticità dovute alla pandemia da SARS-CoV-2, che hanno notevolmente rallentato le attività di rientro dei cittadini stranieri nei propri paesi di origine, il GUS ha continuato nell'implementazione del

progetto, privilegiato quegli stati dove la pandemia appariva sotto controllo e l'impatto del virus non aveva creato effetti nefasti. Il diritto alla salute prima di tutto.

Grazie al progetto "Back to the Future 2" hanno potuto far rientro nei propri paesi e iniziare una nuova vita, grazie al supporto del progetto gestito dal GUS, n. 132 cittadini stranieri, 110 uomini, 13 donne e 9 minori stranieri accompagnati, di cui 3 maschi e 6 femmine (per una percentuale totale di circa 85% di maschi e 15% di femmine).

Dai dati raccolti, la maggioranza di chi è tornato alle origini, oltre il 40%, ha un'età compresa tra i 18 e i 40 anni, subito dopo, con circa il 38%, segue chi ha un'età tra i 41 e i 60 anni. La stragrande maggioranza di chi è rientrato ha visto naufragare il proprio percorso d'integrazione e, più in generale, migratorio in Italia.

Di seguito le nazionalità di rientro:

Cittadinanza	**Beneficiari**
Algeria	8
Armenia	14
Bangladesh	9
Benin	1
Camerun	5
Costa d'Avorio	1
Egitto	3
Filippine	2
Gambia	3
Ghana	20
Guinea	2
India	12
Iraq	1
Mali	2
Niger	4
Nigeria	22
Pakistan	5
Repubblica Dominicana	2
Senegal	9
Sri Lanka	3
Togo	4

Ventuno (21) sono state le nazionalità assistite, di cui la Nigeria (22), seguita dal Ghana (20), dall'Armenia (14), dall'India (12), dal Bangladesh (9) e dal Senegal (9) sono le nazioni con il più alto numero di rientri.

Lo status giuridico dei migranti, al momento del rientro, vedeva una netta prevalenza di cittadini irregolari, con 78 unità, seguiti da richiesta asilo 30; motivi familiari 7; motivi umanitari 4; protezione sussidiaria 3; lavoro subordinato 3; asilo 2; attesa occupazione 1; casi speciali 1; altro 3.

Per quanto riguarda l'oggetto dei Piani individuali di Reintegrazione (131 PIR realizzati), c'è stata una netta prevalenza dei settori legati al commercio e al trasporto, in particolare, a livello percentuale, si evidenziano i seguenti ambiti: commercio oltre il 37%, trasporto oltre il 22%, allevamento e ristorazione con quasi il 7%, seguiti dai servizi con oltre il 6%, dall'artigianato con circa il 5% e dagli altri settori d'intervento.

Focus - Principali punti di forza “Back to the Future 2”

Il principale punto di forza del progetto Back to the Future 2 è stato sicuramente il consolidamento della rete di aderenti a livello nazionale, reso possibile grazie al lavoro svolto durante la prima progettualità di “Back to the Future”. Rilevante, inoltre, la presenza nello staff di progetto di risorse umane già qualificate in ambito di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione, che ne ha facilitato l’avvio delle procedure e delle attività operative di progetto. Di grande supporto nelle attività di intercettazione casi e informativa territoriale, è stato il lavoro svolto dai partner di progetto e le antenne territoriali GUS, di cui molte risorse confermate dopo la prima progettualità e quindi già formate circa le procedure RVA&R.

Ulteriore elemento fondamentale del processo è il lavoro di counseling realizzato di concerto tra l’équipe di progetto, i cittadini di Paesi terzi e i partner locali. L’approccio ad una fase così delicata come la decisione di tornare nel proprio paese è, per la nostra Associazione, un elemento fondante del percorso da intraprendere. Un percorso che mette al centro la persona, la dignità e l’idea di un nuovo futuro, affinché si possa tornare nel proprio Paese e avere realmente una seconda chance. La migrazione la si percepisce come un percorso unidirezionale, ma non è sempre così, si può decidere di intraprendere il percorso inverso per ricominciare una nuova vita. Il concetto alla base è tanto semplice quanto impegnativo; impegnativo perché la vocazione del nostro progetto e, in particolare di ogni singolo percorso individuale di reintegrazione, non è nel mero viaggio di ritorno, ma nella prospettiva di offrire un vero percorso per un nuovo inizio nel Paese di origine. In primis, non ci può essere ritorno senza una scelta volontaria e consapevole da parte della persona, senza il desiderio di costruire una nuova fase della propria vita; per questo il nostro approccio a tale percorso si sviluppa attraverso una fase progettuale partecipata che pone la persona al centro delle proprie scelte e che ne valorizza le vocazioni, le conoscenze e le attitudini. L’équipe di progetto ha utilizzato un approccio dedicato ad ascoltare e comprendere i vissuti e le fragilità, i silenzi tra le parole, di chi è rimasto sospeso in una realtà molto più feroce di quanto potesse apparire.

Un nuovo punto di forza del progetto è stato quello di lavorare a stretto contatto con numerosi soggetti, da quelli più istituzionali alle associazioni di stranieri in Italia, passando per le associazioni che promuovono la tutela e i diritti degli ultimi, in ogni loro forma. Proprio perché, come accennato poc'anzi, crediamo che chi lavora "sul campo" possa essere fondamentale nel riconoscere situazioni di criticità/vulnerabilità o di marginalità e possa essere, al tempo stesso, il soggetto opportuno per presentare una possibilità "alternativa" ai cittadini di Paesi terzi che si trovino in una situazione di difficoltà e che vogliano tornare, volontariamente, nel loro paese di origine.

Altri principali elementi positivi sono stati la significativa pubblicizzazione del progetto verso le realtà attive nel settore dell'accoglienza e dei servizi del territorio, che ha portato ad un considerevole aumento dei contatti con l'équipe di progetto per acquisire informazioni o presentare domande di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione. Inoltre, la sinergia con le Antenne territoriali del Gus ha permesso una maggiore conoscenza della misura nei territori di riferimento.

Ulteriore fattore di successo del progetto è rappresentato da una serie di elementi quali il lavoro centrato sulla persona (destinatario finale); la capacità di fare rete a livello territoriale; l'impegno e dedizione delle risorse umane coinvolte nella gestione e realizzazione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi programmati e l'attività costante di comunicazione verso il pubblico e gli stakeholder.

Considerata, come già menzionato, la situazione emergenziale causata dalla pandemia da Covid-19 e dalle relative misure di prevenzione e contenimento non è stato possibile valorizzare ulteriormente i punti di forza che solitamente ci permettono di realizzare le attività al fine di perseguire gli obiettivi progettuali.

Contrasto alla povertà educativa

Lo Zainetto dei saperi: percorsi inclusivi per contrastare la povertà educativa

Il GUS nel corso del 2022 ha realizzato e continuerà a realizzarlo fino alla fine di giugno del 2023 il Progetto “Lo Zainetto dei saperi: percorsi inclusivi per contrastare la povertà educativa” con lo scopo di sviluppare attività di integrazione, laboratori, mediazione familiare per agevolare processi di integrazione tra giovani di diverse provenienze geografiche. Allestimento di spazi di condivisione e dialogo all’interno delle scuole.

In particolare, il progetto che si sviluppa nella regione Puglia, mira a creare percorsi educativi incentrati sulla valorizzazione del rapporto scuola-famiglia-terzo settore al fine di contrastare la povertà educativa nei territori di Villa Castelli (BR) e Melendugno (LE), attraverso la promozione della scuola, come attore centrale nel sostenere la crescita dei minori e delle loro famiglie, in forte integrazione con il Terzo settore e le forme di auto-organizzazione di cittadini e genitori; azioni di rafforzamento del ruolo di tutti gli attori del processo educativo; sperimentazione di modelli positivi di utilizzo del tempo libero, di promozione della cittadinanza e della legalità, attraverso la valorizzazione di spazi comuni e del protagonismo giovanile.

Gli obiettivi del progetto saranno raggiunti attraverso seminari di formazione per docenti; laboratori e workshops di approfondimento per gli studenti su tematiche legate all’intercultura e alla valorizzazione delle competenze; allestimento di spazi comuni e attività volte al rafforzamento del legame scuola-famiglia (mediazione familiare, laboratori sulla genitorialità). Il progetto si implementa su tre macroaree: avvicinamento scuola, famiglia e terzo settore (attraverso l’organizzazione di attività extra-scolastiche negli spazi scolastici e attività di partecipazione delle famiglie); laboratori nelle scuole (creazione di biblioteche, orti, giardini itineranti; allestimento e dotazione di materiale didattico ed informatico); attività all’esterno della scuola (sensibilizzazione e disseminazione dei risultati del progetto).

Beni confiscati alla criminalità organizzata

Dal 2021 il GUS ha in concessione un bene confiscato alla criminalità organizzata sito a Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi.

Un bene che, ristrutturato e dato a nuova "vita", sarà "restituito" alla collettività attraverso un utilizzo sociale e diventerà meta ideale per realizzare percorsi educativi e formativi rivolti alle scuole, alle famiglie, ai soggetti fragili, al territorio, per promuovere la cultura dell'antimafia sociale e favorire momenti di partecipazione attiva.

Ma il progetto va oltre, e si prefigge di recuperare la funzione sociale che l'agricoltura aveva nella società rurale – solidarietà, integrazione, valorizzazione della dimensione relazionale – mettendola a disposizione dei servizi alla persona con un'ottica di sostenibilità e permettendo di offrire a soggetti svantaggiati o emarginati opportunità di inserimento socio-lavorativo, secondo criteri di responsabilità etica e sostenibilità ambientale. Il progetto intende sviluppare attività legate all'agricoltura sociale, potente strumento di welfare territoriale e di riappropriazione dell'individuo del proprio ruolo nella comunità.

Si stanno, inoltre, progettando azioni volte allo sviluppo di attività legate al turismo sociale che possano contribuire attivamente allo sviluppo della cooperazione sociale e della partecipazione attiva della comunità locale, con conseguenti effetti benefici sui relativi aspetti socioeconomici. Nella gestione dell'attività, si vuole coinvolgere persone (ragazzi, in particolare) con disabilità sia fisiche che intellettuali, per un nuovo sistema di integrazione. Un' offerta turistica che vuole abbattere barriere non solo architettoniche ma anche culturali, in un'ottica di inclusione e di opportunità a tutto tondo.

Il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione di attività in un'ottica di multifunzionalità, così da garantire la sostenibilità a medio e lungo termine, che saranno sviluppate nel settore agricolo (produzione e trasformazione di prodotti autoctoni e sperimentali), turistico attraverso l'avvio di un'attività di turismo sociale ed esperienziale (realizzazione di una struttura ricettiva in grado di ospitare persone e turisti afferenti a una particolare nicchia di mercato) e formativo (in grado di dare opportunità ai soggetti svantaggiati), attraverso la valorizzazione dei saperi artigianali tradizionali, sul modello della progettualità ATELIER INDIpendenza, menzionata precedentemente.

Obiettivi futuri (progettualità da avviare nel 2023)

Nel primo trimestre del 2023 è programmato l'avvio del Progetto "G.E.A. Global, green, generative and equal educational activities" (Bando ECG 2021 Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) il cui nome (GEA) deriva dalla parola Γῆ che, in greco antico, significa Madre Terra, ed è usata per esprimere la naturalezza delle differenze in termini di tradizioni culturali e biodiversità del pianeta. L'iniziativa di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), promossa dal GUS con il coinvolgimento di 23 partner tra cui organizzazioni della società civile italiane, Enti territoriali, Università e Associazioni, vuole contribuire ad aumentare, nei giovani italiani (dai 15 ai 25 anni) e nella comunità educante (docenti e decision makers) della Provincia di Lecce le competenze necessarie a promuovere una comunità inclusiva, priva di discriminazioni, volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla valorizzazione delle diversità culturali. Caratteristiche dell'iniziativa sono: l'approccio intersezionale alla discriminazione (più targettizzazioni possono convivere insieme) che è trattata in tutte le sue forme, e l'azione multilivello dell'intervento che parte da contesti formali ed accademici, passando per l'educazione non formale attuata nelle scuole secondarie di secondo grado, ed in contesti marginali (giovani neet, stranieri, rom), per arrivare all'apprendimento informale generato da occasioni di interazione sociale e culturale, secondo il principio del not leave anyone behind. Ogni attività è progettata per essere inclusiva ed accessibile, anche a discenti con disabilità grazie al coinvolgimento di diversi partner esperti in accessibilità fisica e mentale, ed ecosostenibile.

GEA
GLOBAL, GREEN, GENERATIVE EQUAL
EDUCATIONAL ACTIVITIES

A San Cesario di Lecce (LE) e nei comuni calabresi di Stilo e Molochio, entrambi in provincia di Reggio Calabria, si è in procinto di aprire tre Progetti SAI, ex-novo, rientranti nella categoria ordinari, per nuclei familiari o monoparentali, per rispondere all'emergenza Ucraina.

Focus - Cooperazione allo sviluppo ed emergenze umanitarie

Il GUS opera nel mondo a difesa dei diritti umani, promuovendo interventi di sviluppo con il supporto di autorità locali e organizzazioni no profit, oltre a sviluppare interventi di risposta ad emergenze umanitarie (l'ONG è iscritta al registro AICS e associata a livello nazionale al COCIS e all'Associazione ONG Italiane, a livello regionale è socia di Marche Solidali).

Nel corso degli anni il GUS ha sviluppato interventi di cooperazione allo sviluppo in Argentina, India, Sri Lanka, Mozambico, Iraq, Siria (Rojava) e Albania e di emergenze umanitarie in Messico, Nepal, Sri Lanka, Libano, India, Iraq e Kosovo.

A dicembre 2018, il GUS ha concluso il Progetto "Mirror of peace" (Specchio di pace), realizzato all'interno del campo per sfollati interni di Khanke (popolazione 17.000, minoranza yazida), nella provincia di Dohuk della Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno. Mirror of peace è stato un progetto destinato al potenziamento delle attività didattiche (e non solo) per preadolescenti e adolescenti attraverso la creazione di uno spazio "sentito" come proprio. Questo centro si è configurato come un luogo di aggregazione e incontro e ha assunto un ruolo importante nell'impiego del tempo e della crescita dei beneficiari, anche grazie alla funzione di "catalizzatore" di un processo di elaborazione e superamento dei traumi pregressi, attraverso il supporto di animatori e una presenza "discreta" di personale specializzato. Attività didattiche quali informatica ed inglese sono state accompagnate da momenti di "libertà" dove i giovani hanno utilizzato gli spazi comuni del centro per socializzare, leggere, accedere ad internet o guardare dei film. Nello specifico, sono stati allestiti due container adibiti a spazi educativi sicuri per i minori ospiti del campo. Nei due spazi, equipaggiati con 20 computer, connessione wi-fi e materiale didattico, ai minori (cicli di 40 studenti ogni due mesi, due ore al giorno) sono state offerte lezioni di Inglese e Information Technology. Tra i due container è stata, inoltre, allestita una veranda nella quale si sono svolte attività ludico-ricreative volte, soprattutto, alla rielaborazione del trauma subito da parte dei minori ospiti del progetto. Il centro è divenuto uno spazio giovanile dove è stata promossa la partecipazione attiva dei giovani all'organizzazione delle attività e dove gli operatori hanno creato le condizioni per il superamento dei traumi ed un ritorno alla "normalità".

Ad agosto del 2018, infine, il GUS ha provveduto alla ricostruzione della Scuola Primaria "Aquiles Serdan" nella comunità di Santa Catalina Cuilotepec, nella municipalità di Tochimilco, Puebla in Messico, distrutta durante il sisma del settembre 2017. Il progetto tecnico di ricostruzione ha visto il coinvolgimento e la partecipazione della Facoltà di Architettura della "Benemerita Universidad Autonoma de Puebla". L'intervento di ricostruzione è stato completato ad agosto 2018, il 19 agosto si è inaugurata la scuola alla presenza di tutta la comunità di Santa Catalina e delle Istituzioni Locali, e il 20 agosto, 65 studenti hanno iniziato il loro primo ciclo scolastico presso la scuola in oggetto.

Stakeholder

Il GUS idea le attività progettuali e sviluppa le stesse sulla base delle reali esigenze e necessità dei beneficiari, delle comunità e dei territori. In tutto il corso del Project Cycle Management il dialogo e il confronto costante con la rete territoriale e, dunque, con tutti gli stakeholder rappresenta un elemento determinante per realizzare obiettivi comuni e interventi. Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo sperimentato come le risposte "concertate" siano state più efficaci nei territori dove la rete era rappresentata da una realtà consolidata. In quanto associazione è nel nostro DNA agire come facilitatrice dei rapporti, agire come elemento di intercambio e di connessione, in grado di costruire un network capace, da un lato, di rappresentare le entità peculiari del territorio e, dall'altro, di intercettare bisogni e necessità.

Sulla base della Teoria del Cambiamento, il GUS anima un processo articolato e partecipativo attraverso il quale i beneficiari, i soggetti interessati e, più in generale, gli stakeholder, nel corso di una pianificazione, articolano gli obiettivi e identificano le condizioni necessarie per raggiungerli.

La presente narrazione vuole creare un momento di riflessione, vuole contribuire a confrontarsi in un'analisi nella quale ognuno possa portare la sua visione e, non ultimo, vuole condividere con gli stakeholder le scelte, i risultati e le risorse impegnate in rapporto alla vision e alla mission, nonché, ai valori etici, fondanti delle nostre attività.

L'aspirazione del GUS è quella di coinvolgere sistematicamente tutti i soggetti portatori d'interesse. Attraverso lo stakeholder engagement, infatti, si è in grado di comprendere con maggiore chiarezza le criticità e le opportunità della comunità e del territorio in cui si opera e identificare, in modo puntuale, le tematiche sule quali intervenire in via prioritaria grazie a un percorso, un approccio, condiviso e partecipato con gli stakeholder chiave.

Fondamentali in questo delicato processo sono le relazioni; "il capitale relazionale" che il GUS, nel corso degli anni e degli interventi, è riuscito a sviluppare e rafforzare nei vari territori, coinvolgendo e responsabilizzando i vari soggetti. Aspetto altrettanto importante è, ovviamente, la qualità degli interventi realizzati e la rispondenza degli stessi alle aspettative ed alle esigenze della comunità. Essere riconosciuti come Associazione che sviluppa interventi di qualità, grazie all'esperienza professionale passata e presente, è un segno distintivo che il GUS è riuscito a darsi in questi anni di lavoro a stretto contatto con i vari territori.

Il GUS nel corso degli anni ha modellato i suoi interventi per renderli particolarmente efficaci ed efficienti, rispondenti alle reali necessità dei beneficiari e delle comunità. Non interventi calati dall'alto, dunque, ma azioni costruite insieme ai beneficiari e ai principali stakeholder, per mezzo di una "relazione" strutturata e da finalità condivise.

Sulla base di queste premesse, il bilancio sociale 2021 del GUS vuole descrivere in modo trasparente e chiaro cosa fa e, in particolare, cosa ha fatto l'Associazione durante l'anno in oggetto. Con questa trattazione si vogliono rendere trasparenti e comprensibili le attività progettuali sviluppate, gli obiettivi raggiunti, i punti di forza e le criticità riscontrate.

Nelle sue attività, come abbiamo visto, il GUS coinvolge sistematicamente, e a tutto campo, i vari stakeholders dalla fase di analisi dei bisogni e delle aspettative fino alla "costruzione del consenso" dell'impianto progettuale. Senza tralasciare, ovviamente, il coinvolgimento attivo degli stakeholder durante la fase di implementazione dei progetti.

A mo' di schematizzazione, si possono individuare gli stakeholder nei seguenti gruppi di interesse:

Beneficiari

- adulti e minori di origine straniera (rifugiati, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, migranti di ritorno grazie ai progetti di Ritorno Volontario Assistito & Reintegrazione – si veda la sezione dedicata al Progetto "Back to the Future 2", migranti di recente ingresso e lungo-soggiornanti, seconde generazioni);
- bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità;
- studenti e insegnanti di scuole di diverso ordine e grado;
- operatori dei servizi pubblici e privati;
- famiglie e, più in generale società civile incluse le associazioni.

Finanziatori

- Enti pubblici;
- Enti Privati;
- Donatori e sostenitori individuali.

Soci

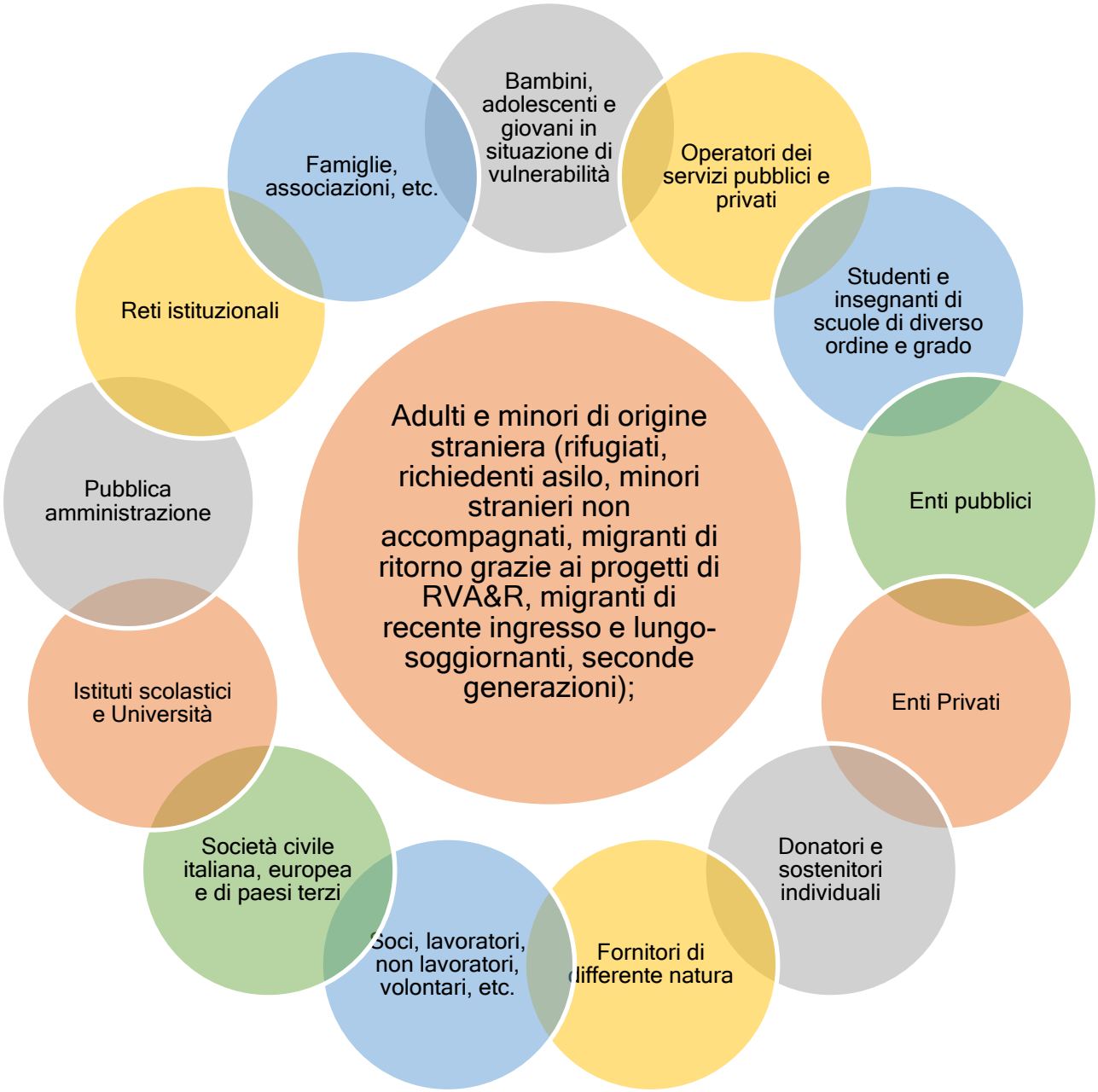
- Lavoratori, non lavoratori e volontari;
- Sede centrale e altre sedi operative.

Partner

- Reti istituzionali;
- Pubblica amministrazione;
- Istituti scolastici e Università;
- Società civile italiana, europea e di paesi terzi.

Fornitori

- Fornitori di differente natura.


Adulti e minori di origine straniera (rifugiati, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, migranti di ritorno grazie ai progetti di RVA&R, migranti di recente ingresso e lungo-soggiornanti, seconde generazioni);
Bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità
Operatori dei servizi pubblici e privati
Studenti e insegnanti di scuole di diverso ordine e grado
Enti pubblici
Enti Privati
Donatori e sostenitori individuali
Fornitori di differente natura
Soci, lavoratori, non lavoratori, volontari, etc.
Società civile italiana, europea e di paesi terzi
Istituti scolastici e Università
Pubblica amministrazione
Reti istituzionali
Famiglie, associazioni, etc.

Situazione economico-finanziaria (Bilancio di esercizio)

GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' - GUIDO PULETTI ONG - ONLUS
VIA PACE, 5 - 62100 MACERATA
C.F. 92004380439- P.IVA 01804360434

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO		
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		€ -
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
II Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	162590	€ 171.276,86
2) impianti e macchinari		€ 73,79
3) attrezzature		€ -
4) altri beni		€ 421,68
5) immobilizzazioni in corso e acconti		€ -
Totale immobilizzazioni materiali	162590	€ *171.772,33*
III Immobilizzazioni finanziarie		
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		€ -
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 192.795,00	€ 270.219,25
Totale crediti verso altri	€ 192.795,00	€ 270.219,25
Totale crediti	€ 192.795,00	€ 270.219,25
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 192.795,00	€ *270.219,25*
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ **355.385,00**	€ **441.991,58**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
Totale rimanenze		€ -
II Crediti		
1) verso utenti e clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo		€ 750,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 750,00	€ -
Totale crediti verso utenti e clienti	€ 750,00	€ 750,00
2) verso associati e fondatori		
3) verso enti pubblici		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 1.037.142,00	€ 462.409,02
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 938.337,00	€ 3.009.499,41
Totale crediti verso enti pubblici	€ 1.975.479,00	€ 3.471.908,43
6) verso altri enti del Terzo settore		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 59.484,00	€ 258.545,63
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 166.385,00	€ 219.456,33
Totale crediti verso altri enti del Terzo settore	€ 225.869,00	€ 478.001,96
9) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo		€ 17.604,75
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 16.412,00	€ 25.144,40
Totale crediti tributari	€ 16.412,00	€ 42.749,15
12) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 1.680,00	€ 16.802,93
esigibili oltre l'esercizio successivo		€ 55.803,53
Totale crediti verso altri	€ 1.680,00	€ 72.606,46
Totale crediti	€ ***2.220.190,00***	€ ***4.066.016,00***
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	€ 843.228,00	€ 1.163.602,05
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	€ 3.296,00	€ 2.821,67
Totale disponibilità liquide	€ *846.524,00*	€ *1.166.423,72*
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ ***3.066.714,00***	€ ***5.232.439,72***

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	€	36.910,00	€	**41.313,31**
Totale Attivo	***€***	***3.459.009,00***	***€***	***5.715.744,61***
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione dell'ente			€	-
II Patrimonio vincolato				
III Patrimonio libero				
1) riserve di utili o avanzi di gestione	€	491.539,00	€	487.320,66
2) altre riserve	€	1.696.650,00	€	1.697.550,62
Totale patrimonio libero	*€*	*2.188.189,00*	*€*	*2.184.871,28*
IV Avanzo/Disavanzo d'esercizio	€	8.593,00	€	4.218,80
TOTALE PATRIMONIO NETTO	***€***	***2.196.782,00***	***€***	***2.189.090,08***
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili			€	-
2) per imposte, anche differite			€	-
3) altri	€	328.723,00	€	311.115,90
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	***€***	***328.723,00***	***€***	***311.115,90***
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	***€***	***216.268,00***	***€***	***371.851,21***
D) DEBITI				
1) debiti verso banche				
esigibili entro l'esercizio successivo			€	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	€	125.461,00	€	139.889,84
Totale debiti verso banche	€	125.461,00	€	139.889,84
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	131.008,00	€	384.698,40
esigibili oltre l'esercizio successivo	€	105.839,00	€	125.920,81
Totale debiti verso fornitori	€	236.847,00	€	510.619,21
9) debiti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	29.905,00	€	55.225,87
esigibili oltre l'esercizio successivo	€	18.398,00	€	10.096,74
Totale debiti tributari	€	48.303,00	€	65.322,61
11) debiti verso dipendenti e collaboratori				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	99.924,00	€	129.367,45
esigibili oltre l'esercizio successivo				
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	€	99.924,00	€	129.367,45
12) altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	45.124,00	€	174.804,41
esigibili oltre l'esercizio successivo				
Totale altri debiti	€	45.124,00	€	174.804,41
TOTALE DEBITI	***€***	***555.659,00***	***€***	***1.020.003,52***
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	€	**161.577,00**	€	**1.823.683,90**
Totale Passivo	***€***	***3.459.009,00***	***€***	***5.715.744,61***

GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' - GUIDO PULETTI ONG - ONLUS
VIA PACE, 5 - 62100 MACERATA
C.F. 92004380439- P.IVA 01804360434

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2022	2021	PROVENTI E RICAVI	2022	2021
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			**A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale**		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 31.562,00	€ 695.786,39	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	€ 6.200,00	€ 6.300,00
2) Servizi	€ 736.505,00	€ 1.137.452,86	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	€ 182.620,00	€ 423.787,01	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	€ 954.991,00	€ 1.646.763,87	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti			5) Proventi del 5 per mille	€ 1.140,00	€ 1.431,15
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ 97.850,00	€ 78.062,80	6) Contributi da soggetti privati	€ 86.513,00	€ 48.372,40
7) Oneri diversi di gestione	€ 22.687,00	€ 18.689,63	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Rimanenze iniziali			8) Contributi da enti pubblici	€ 1.956.033,00	€ 3.981.675,07
			10) Proventi da contratti con enti pubblici		
			11) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 11.627,00	€ 33.999,81
			12) Rimanenze finali		
Totale	€ 2.026.215,00	€ 4.000.542,56	Totale	€ 2.061.513,00	€ 4.071.778,43
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 35.298,00	€ 71.235,87
B) Costi e oneri da attività diverse			**B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse**		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			**C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi**		
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			**D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali**		
1) Su rapporti bancari	€ 1.818,00	€ 26.036,19	1) Da rapporti bancari	€ 4,00	€ 25,10
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri			5) Altri proventi	€ 12.945,00	
6) Altri oneri		€ 18.547,80			
Totale	€ 1.818,00	€ 44.583,99	Totale	€ 12.949,00	€ 25,10
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	€ 11.131,00	-€ 44.558,89
E) Costi e oneri di supporto generale			**E) Proventi di supporto generale**		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi	€ 12.743,00	€ 793,91	2) Altri proventi di supporto generale		€ 5.132,62
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti	€ 9.183,00	€ 9.672,96			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri	€ 10.918,00	€ 1.053,00			
Totale	€ 32.844,00	€ 11.519,87	Totale	€ -	€ 5.132,62
Totale oneri e costi	**€ 2.060.877,00**	**€ 4.056.646,42**	**Totale proventi e ricavi**	**€ 2.074.462,00**	**€ 4.076.936,15**
			Avanzo/disavanzo prima delle imposte (+/-)	13.585,00	20.289,73
			Imposte	4.992,00	€ 16.070,93
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	8.593,00	4.218,80

Relazione dell'Organo di controllo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Bilancio sociale al 31.12.2022 – GUS - GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' GUIDO PULETTI

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del **GUS - GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' GUIDO PULETTI** con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo [ho] svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal **GUS - GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' GUIDO PULETTI**, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

Il **GUS - GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' GUIDO PULETTI** ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida;

GUS Gruppo Umana Solidarietà
Via della Pace, 5 Macerata
Tel. +39 0733 260498
Fax +39 0733 269758

WEB
Web: www.gus-italia.org
E-mail: info@gus-italia.org
Pec: gus@pec.it

DONAZIONI
Gruppo Umana Solidarietà "G. Puletti"
IBAN: IT 66 Y 03359 01600 100000131559
5x1000 Codice Fiscale 92004380439

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Alla società di revisione compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale del **GUS - GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' GUIDO PULETTI** è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019].

Luogo, data

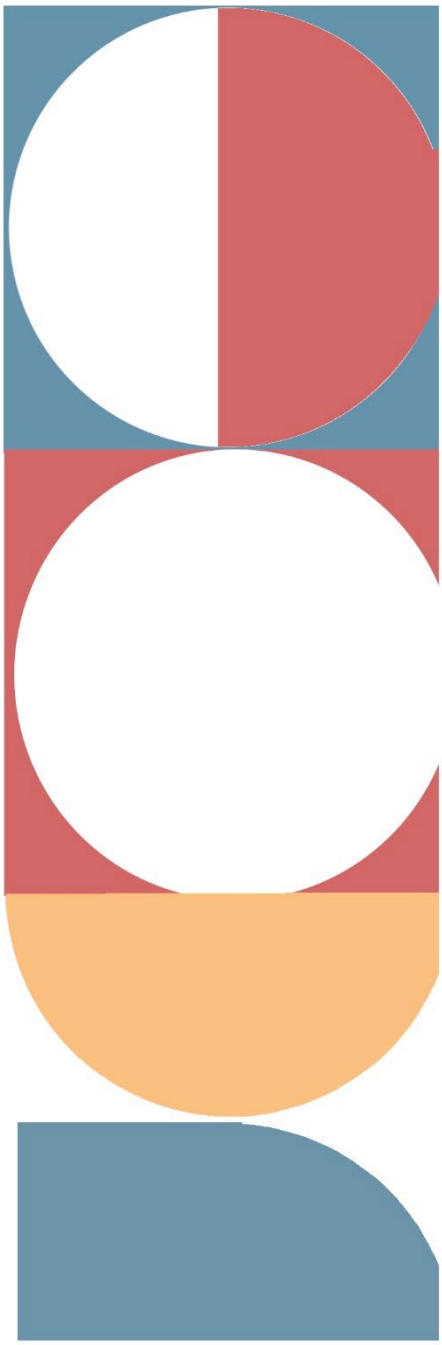
Macerata 20 Maggio 2023

La società di Revisione

GUS Gruppo Umana Solidarietà
Via della Pace, 5 Macerata
Tel. +39 0733 260498
Fax +39 0733 269758

WEB
Web: www.gus-italia.org
E-mail: info@gus-italia.org
Pec: gus@pec.it

DONAZIONI
Gruppo Umana Solidarietà "G. Puletti"
IBAN: IT 66 Y 03359 01600 100000131559
5x1000 Codice Fiscale 92004380439



GUS Gruppo Umana Solidarietà
Via della Pace, 5 Macerata
Tel. +39 0733 260498
Fax +39 0733 269758

Web: www.gus-italia.org
E-mail: info@gus-italia.org
Pec: gus@pec.it

DONAZIONI
Gruppo Umana Solidarietà “G. Puletti”
IBAN: IT 66 Y 03359 01600 100000131559
5x1000 Codice Fiscale 92004380439